

LINEA DIRETTA SOCIO

**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

02
2024
AGOSTO

RIVISTA
TRIMESTRALE
DELLA
CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA



Viviamo un periodo di profondi cambiamenti, che ci impongono di affrontare nuove sfide ma che, al contempo, offrono opportunità per la nostra comunità e il nostro territorio.

L'Assemblea
approva il bilancio.
Superati i 2 miliardi
di raccolta

Il turismo sostenibile,
un settore
dove investire

Un successo
a Pergine
il tricolore di MTB

Scritti di memorie
di Diego Bonvecchio,
 falegname e alpino
Parte prima

LINEA DIRETTA SOCIO

Direttore editoriale: Franco Senesi

Direttore responsabile: Gabriele Buselli

Comitato di redazione: Franco Senesi, Morena Giovannini, Irene Campregher, Giorgio Vergot, Maria Rita Ciola, Roberto Casagrande, Rudi Oss, Michele Plancher, Michele Sartori, Paolo Carazzai, Gabriele Buselli

Hanno collaborato: Lino Beber, Matteo Beltrami, Matteo Bolner, Luca Brugnara, Alessia Dallapiccola, Paola Faifer, Silvia Gadotti, Francesco Giacomelli, Daniele Lazzeri, Marina Leonardelli, Mauro Lunelli, Andrea Marcigliano, Nadia Martinelli, Marianna Moser, Alice Perazzoli, Ilaria Petrone, Mauro Pintarelli, Iole Piva, Stefano Ravelli, Andrea Scalet, Ufficio stampa Ftcoop

Per le fotografie: archivio Cassa Rurale Alta Valsugana, archivi privati, Gabriele Buselli, Daniele Celva, archivio Luciano Dellai, Giuseppe Fachini, Franco Senesi

Redazione presso la sede centrale della Cassa Rurale Alta Valsugana

Grafica: Publistampa Arti grafiche

Stampa secondo criteri documentati di responsabilità ambientale. Rivista cellophanata con film riciclabile.



In copertina il Pulcino d'Oro a Levico Terme, una festa di mille colori. Un appuntamento internazionale che ha nello sport il denominatore comune per divertirsi insieme sognando di essere campioni, restando sempre amici.

IL FOTORACCONTO

A Roma l'assemblea di Federcasse con protagonisti anche i vertici della Cassa Rurale Alta Valsugana insieme alle altre Casse Rurali trentine
[foto di Franco Senesi]



**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

Banca di Credito Cooperativo

Società Cooperativa

38057 - Pergine Valsugana (TN)

Piazza Gavazzi, 5 c.p. 36

tel. 0461.1908908 - fax 0461.1908909

info@cr-altavalsugana.net - www.cr-altavalsugana.net

IL DOVERE DI RIFLETTERE



FRANCO SENESI

Presidente Cassa Rurale
Alta Valsugana

Care Socie e cari Soci,

in questo numero di Linea Diretta Socio, vorrei riflettere con voi su alcune tematiche di grande attualità che riguardano l'attività bancaria e lo sviluppo economico e sociale della nostra amata Alta Valsugana.

Anche se, spesso non ce ne accorgiamo, viviamo un periodo di profondi cambiamenti, con variabili che ci impongono di affrontare nuove sfide, ma che, al contempo, offrono opportunità significative per la nostra comunità e il nostro territorio. Il dovere di una Cassa Rurale è quello di analizzare puntualmente la situazione, cercando di individuare la strada giusta per uno sviluppo armonico del nostro territorio. È un ruolo che interpretiamo da oltre un secolo, e il tempo trascorso, risultati alla mano, testimonia la validità dei principi delle cooperative. Un impegno che è stato strategico e continua a esserlo. Ma veniamo al dunque.

DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE BANCARIA

La digitalizzazione è ormai una componente imprescindibile del settore bancario. Le nuove tecnologie stanno trasformando il modo in cui interagiamo con i nostri clienti, migliorando l'efficienza dei servizi offerti e ampliando le possibilità di accesso agli stessi. La nostra Cassa Rurale, attraverso il proprio gruppo bancario, ha investito in piattaforme digitali all'avanguardia, garantendo transazioni sicure e servizi sempre più personalizzati. Questo non solo ci rende più competitivi, ma ci permette anche di rispondere meglio alle esigenze dei nostri Soci, sia in termini di operatività quotidiana che di pianificazione finanziaria a lungo termine. Ciò non significa che viene a mancare il rapporto personale e di fiducia, anzi, sta a dimostrare come riusciamo a viaggia-



re su due binari che corrono paralleli: l'evoluzione irreversibile della tecnologia e il contatto umano e diretto con Soci e Clienti. Un valore che solo il credito cooperativo oggi può vantare.

SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE

Un altro tema centrale è la sostenibilità. La nostra banca è fortemente impegnata direttamente verso se stessa e nei confronti della clientela nel promuovere pratiche finanziarie

responsabili e nel supportare progetti che contribuiscono alla tutela dell'ambiente. Abbiamo avviato diverse iniziative volte a incentivare investimenti sostenibili e a supportare le imprese locali che adottano modelli di business eco-friendly. Crediamo fermamente che lo sviluppo economico del nostro territorio debba andare di pari passo con la salvaguardia delle risorse naturali e la qualità della vita. Non a caso il nostro territorio, in diversi ambiti, e non solo quello turistico può vantare certificazioni ambientali e di sostenibilità. Questo significa rispetto per l'ambiente, ma anche per i lavoratori e le persone.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE LOCALI

Le piccole e medie imprese, sia nel settore turistico che manifatturiero, rappresentano il cuore pulsante dell'Alta Valsugana. In qualità di banca del territorio, il nostro obiettivo principale è supportare queste realtà, offrendo soluzioni finanziarie su misura e accompagnandole nel loro percorso di crescita. Cerchiamo di attivare partnership strategiche con enti locali e associazioni di categoria per sviluppare programmi di formazione, innovazione e internazionalizzazione. Siamo ovviamente convinti che un tessuto imprenditoriale sano e dinamico sia fondamentale per il benessere economico della nostra comunità. Il nostro essere al fianco del settore produttivo significa consapevolezza di essere parte di un sistema e di un territorio che vuole essere protagonista del suo futuro, ognuno col proprio ruolo, ma sempre all'insegna di un dialogo costruttivo. Il traguardo è l'internazionalizzazione. Dobbiamo aprirci. Per capire che non possiamo limitarci al piccolo e bello. Non a caso voglio citare la storia, con il decadimento dell'Italia economica nel corso del 15° sec. La scoperta dell'America apre nuove vie commerciali, con una nuova rotta oceanica verso il Nuovo Mondo, ad opera degli spagnoli. Ma la prima battuta d'arresto per le Repubbliche marinare del bel Paese era già iniziata, con i portoghesi, artefici nell'ultimo decennio di quel secolo e nel primo del 16°, della rotta oceanica verso l'India e la Cina. Lo fanno dopo avere battuto le coste dell'Africa. La via delle seta, che arrivava via terra fino a Venezia, viene soppiantata e, così, languono i porti del Mediterraneo orientale. Per Venezia e le altre città marinare mediterranee è il primo passo di una lenta agonia. In pochi decenni l'asse

“

Supportiamo attivamente numerose associazioni di volontariato che operano sul territorio. Crediamo nel valore della solidarietà e nel ruolo fondamentale che queste realtà svolgono nel tessuto sociale dell'Alta Valsugana.

del commercio internazionale si sposta sugli oceani. Protagoniste delle nuove rotte sono Spagna, Portogallo, Olanda, Inghilterra e Francia. L'Italia, chiusa nel bacino Mediterraneo, ne resta inesorabilmente esclusa. Fatti incontestabili. Oggi è la tecnologia, con internet e la digitalizzazione, la nuova rotta del commercio e noi non possiamo assistervi passivamente.

INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE E SOSTEGNO AL VOLONTARIATO

La nostra Cassa Rurale è da sempre impegnata direttamente, e ora anche tramite la propria Fondazione, nel sostenere il mondo del volontariato e le iniziative sociali che arricchiscono la vita della nostra comunità. Supportiamo attivamente numerose associazioni di volontariato che operano nel territorio, fornendo loro risorse e strumenti per realizzare i loro progetti. Crediamo nel valore della solidarietà e nel ruolo fondamentale che queste realtà svolgono nel tessuto sociale dell'Alta Valsugana. Non dobbiamo mai dimenticare che lo sviluppo di un paese dipende dal benessere dei suoi cittadini. Concetto che veniva espresso già nel 1700 in Inghilterra. Il primo paese, guarda caso, a industrializzarsi.

La premiazione del Challenge Casse Rurali Trentine dello scorso maggio presso il BreakPoint di Pergine Valsugna. Uno dei numerosi eventi sostenuti dalla Cassa Rurale Alta Valsugana

INIZIATIVE TURISTICHE, CULTURALI E SPORTIVE

Riteniamo che la promozione del turismo, della cultura e dello sport sia essenziale per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio. Siamo orgogliosi di patrocinare eventi culturali, manifestazioni sportive e iniziative turistiche che valorizzano le nostre tradizioni e attraggono visitatori.

Queste attività non solo contribuiscono a creare un senso di comunità, ma rappresentano anche un'importante leva economica. Nelle prossime pagine troverete un'interessante intervista a Stefano Ravelli, direttore dell'APT Valsugana Lagorai. Vi invito a leggerla attentamente, è un articolo che interesserà soprattutto le nuove generazioni, quelle intenzionate a mettersi in gioco, puntando a far risaltare il valore del nostro magnifico territorio.

PROSPETTIVE FUTURE

Guardando al futuro, a quel futuro foriero di inarrestabili cambiamenti, la nostra Cassa Rurale intende continuare a essere un punto di riferimento per i Soci e per tutto il territorio. La sfida sarà quella di coniugare tradizione e innovazione, mantenendo saldo il legame con la comunità e, al contempo, esplorare nuove frontiere tecnologiche e di mercato. Continueremo a lavorare con dedizione e passione per offrire servizi di eccellenza e per contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'Alta Valsugana.

Prima di chiudere questo editoriale, è doveroso scrivere e informarvi sul MUV, Il Mountain University Village Lagorai, lo studentato che abbiamo progettato a Pergine e sul quale siamo fortemente impegnati ormai da più



di due anni. Una necessità, vista la penuria di alloggi, come ha sottolineato più volte anche il Rettore dell'Università di Trento, Flavio Deflorian. In una recente intervista, su un quotidiano locale, ha precisato, e ha fatto bene, che l'attrattività di un ateneo, oltre alla sua valenza accademica (l'Università di Trento può vantare risultati eccellenti), si misura anche dalla sua accoglienza. Di conseguenza, in questa fase, vista la penuria di alloggi, l'impegno sugli studentati deve essere forte. Ma andiamo avanti. Sappiamo, e ne abbiamo scritto, che è venuta a mancare l'opportunità di ricorrere ai fondi PNRR; noi però non abbiamo mollato la presa e abbiamo intensificato contatti e incontri in diverse direzioni e con diversi interlocutori. Il progetto è valido e, siamo convinti, servirà a dare energia economica e sociale a tutta la Valsugana. In una società che invecchia e vede calare drasticamente la natalità abbiamo l'obbligo di cercare soluzioni che diano nuova vita e freschezza alla nostra comunità.



Non possiamo limitarci a gestire l'esistente. Anche lo sviluppo demografico, con i suoi consumi e i suoi obiettivi, o rallentamenti in questo caso, incide sull'economia e sulla socialità. Ma veniamo al dunque. Archiviati i fondi PNRR, la validità del nostro progetto poggia adesso sull'alternativa di ricorrere a un quadro finanziario più ampio che contempla interventi su tutto il Trentino. Non possiamo approfondire ulteriormente perché, a livello provinciale, si è in fase di costruzione di una serie di proposte allargate, che tengano conto delle necessità abitative dei territori in relazione, non solo agli studenti, ma anche al social housing in una iniziativa mista pubblico-privato. Quale migliore soluzione, quindi, se non quella di destinare parte degli spazi all'edilizia residenziale pubblica? È una sfida che vuole anticipare i tempi. Perché essere lungimiranti è un obbligo per la Cassa Rurale. Vuol dire essere attenti a un futuro che non va subito, ma disegnato, perché, come recita un diffuso luogo comune "chi si ferma

è perduto", e la Cassa Rurale Alta Valsugana non ha nessuna intenzione di fermarsi... nemmeno un minuto.

Vi ringrazio per la fiducia e il sostegno che ci dimostrate ogni giorno e vi invito ad essere vicini al nostro impegno rivolto alla crescita e allo sviluppo. ■

“

**Essere lungimiranti
è un obbligo per la Cassa Rurale.
Vuol dire essere attenti
a un futuro che non va subito,
ma disegnato.**

SEMESTRALE 2024

FACCIAMO IL PUNTO



PAOLO CARAZZAI

Direttore della Cassa Rurale
Alta Valsugana

Il bilancio semestrale 2024 è positivo, con segnali di allentamento della politica monetaria che potrebbero ridurre i margini bancari e favorire gli investimenti. La riduzione dell'inflazione è stata efficace, senza effetti recessivi significativi.

Il bilancio semestrale 2024 appare ancora intonato alle note favorevoli dell'anno precedente, ma già con i primi segnali di allentamento della politica monetaria. Se questo da una parte ridurrà i margini dell'attività bancaria, dall'altra potrebbe ridare spazio agli investimenti che in questi anni sono stati assai rari. L'azione di riduzione dell'inflazione ha avuto successo complessivamente come negli auspici e non vi sono finora stati importanti effetti recessivi anche se le conseguenze negative potrebbero crescere proprio in questa fase e l'attenzione rimane alta.



Siamo ancora nella fase di immaginazione di quella che potrà essere la traiettoria dell'economia e di come dovranno cambiare i piani strategici delle imprese. La fine dell'era "Superbonus" lascerà sicuramente strascichi negativi in tema di volumi di attività in un momento in cui i prezzi risentono ancora delle storture del periodo.

Il turismo pare invece avere conferma delle previsioni positive come forma di economia diffusa e anche nel futuro avrà un ruolo importante per quante zone nel mondo può coinvolgere nello sviluppo e nella condivisione, contaminazione del meglio delle tante culture. In questo campo il nostro territorio ha fatto molto, ma molto può ancora fare in zone, tempi e spazi finora meno considerati. Chi ha lavorato per ottenere la prima certificazione di turismo sostenibile per il territorio della Valsugana ha certamente agito per agevolare questo percorso. D'altra parte invece il mondo si interroga su quando e come si abatterà sull'economia il meteorite Intelligenza artificiale le cui prime avvisaglie già sorprendono e incuriosiscono quando non spaventano.

Penso che sia importante cogliere le grandi opportunità innovando organizzazioni e metodi di lavoro avendo cura di mantenere i valori etici e sociali che possono considerarsi condivisi dopo tanti secoli di civiltà.

Impatterà anche nella nostra vita quotidiana e nella nostra attività e dobbiamo saper immaginare cosa e quando fare.

Sicura è la necessità di operare in modo che la Banca possa essere considerata virtuosa

secondo i criteri cosiddetti ESG che dovranno intonare le azioni nei temi del governo, della socialità e della sostenibilità.

In quest'ultimo campo è concreto il piano-progetto della Cassa Rurale per arrivare in qualche anno ad avere una struttura che abbia il minimo impatto energetico possibile.

Avere comune consapevolezza degli obiettivi aiuterà a coordinare le idee su come procedere nell'evoluzione della nostra Cassa Rurale che comunque può contare anche su un gruppo fra i più solidi in Italia.

Un altro importante tema da tenere presente è quello dell'evoluzione demografica che ci vede coinvolti in negative proiezioni che avranno impatto sul lavoro. Essendo impensabile una correzione di rotta della natalità in tempi considerabili in una previsione economica, appare necessario rendere il territorio attrattivo sotto i molti punti di vista che possono generare l'interesse a trasferirsi e operare qui.

Da una crisi all'altra insomma c'è anche molto da pensare e costruire insieme per garantire, anche per le generazioni future, quei privilegi che dobbiamo saper riconoscere di avere per valorizzarli ed esserne grati.

È in questi temi che sta la più importante missione e responsabilità dei prossimi anni per la Cassa Rurale. Ed è per poter realizzare questo che è costante la ricerca per migliorare l'efficienza della struttura sotto diversi aspetti che evolvono ogni giorno stimolati anche da forte e variegata concorrenza sempre più mirata e invasiva. ■



È importante cogliere le grandi opportunità innovando organizzazioni e metodi di lavoro avendo cura di mantenere i valori etici e sociali che possono considerarsi condivisi dopo tanti secoli di civiltà.

CRONACA DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea della Cassa Rurale Alta Valsugana ha approvato il bilancio 2024 con un aumento della raccolta a 2,051 miliardi di euro e un utile netto di 17,755 milioni di euro.

Bilancio approvato e un nome nuovo nel CdA. Sono il risultato del voto di Socie e Soci della Cassa Rurale Alta Valsugana riuniti in assemblea lo scorso 25 maggio presso la palestra dell'Istituto Marie Curie a Pergine.

Un'assemblea molto partecipata e attenta ai lavori, grazie anche al "format" voluto dal **Presidente Franco Senesi**, che si è sviluppato, come lo scorso anno, con una serie di filmati per rendere più chiari i numeri di un anno di attività.

Il bilancio registra una raccolta complessiva di 2 miliardi e 51 milioni di euro, con un aumento del 5,48%, e vale a dire 126 milioni, rispetto al 2022, con l'utile netto che cresce a 17 milioni di euro e 755 mila euro, che permette una sostanziosa iniezione di liquidità a sostegno delle esigenze dei nuclei famigliari, dell'associazionismo e della



IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**



**FRANCO
SENESI**

**VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**



**GIORGIO
VERGOT**

CONSIGLIERI



**IRENE
CAMPREGHER**



**ROBERTO
CASAGRANDE**



**MARIA RITA
CIOLA**



**MORENA
GIOVANNINI**



**RUDI
OSS**



**MICHELE
PLANCHER**



**MICHELE
SARTORI**

promozione del territorio. Un settore strategico per il mondo cooperativo e dove sta operando la Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana, presieduta da **Giorgio Vergot**.

Sempre in merito ai numeri, la posizione patrimoniale della Cassa è ai vertici del sistema bancario nazionale con il CET1 ratio del 34,39%. Il patrimonio è di circa 200 milioni. C'è molta attenzione agli impieghi.

L'auspicio del **direttore Paolo Carazzai**, è quello di un nuovo slancio dell'economia locale da sempre supportata dalla Cassa Rurale Alta Valsugana.

Pienamente soddisfatto, invece, dell'azzerramento pressoché totale dei crediti deteriorati. Missione compiuta, dunque, anche in questo

campo, per **Paolo Carazzai** che da fine marzo 2025 si godrà la meritata pensione. Dopo l'approvazione del bilancio i 1.620 Soci e Socie presenti, con 460 deleghe, hanno proceduto al voto per l'elezione dei consiglieri nel CdA.

Dalle urne sono arrivate le conferme dei candidati uscenti, **Maria Rita Ciola**, con 828 voti, e **Roberto Casagrande**, con 759 voti. A loro si affianca il nuovo consigliere **Rudi Oss**, con 742 voti.

Restano esclusi, invece, il consigliere uscente **Massimiliano Andreatta** che ha ottenuto 476 voti, al quale va il ringraziamento della Cassa Rurale per l'impegno profuso negli anni scorsi, e **Giuseppe Putignani** che ha raccolto 624 preferenze.

In totale le schede scrutinate sono state 1.577, di cui 7 bianche e 23 nulle. ■

L'ORGOGGIO DI FAR PARTE DI QUESTA FAMIGLIA

LETTERA DI GIORGIO JELICI

«La Rivista mi porta
aria di casa, di famiglia
e un eco della mia felice
gioventù a Pergine».

Caro Presidente, caro Franco,
per ragioni anagrafiche tu sei ormai fra i
pochi che capiscono perché la Cassa Rura-
le, ora Alta Valsugana, sia per me qualcosa di più
d'un Istituto di Credito, io, per le stesse ragioni ri-
cordo quando la Cassa risiedeva in un monolocale
al piano terra di casa Rimer in Via Crivelli e il
personale consisteva solo in due giovani impiegati:
Jellici direttore e Rauzi cassiere (i quali furono
anche vittime d'una rapina a mano armata verso
il 1937). Seguirono le sedi in Via Pennella, prima in
casa Comper, poi palazzo Chimelli. Ricordo il tra-
sporto della cassaforte marca F. Wertheim & C.,
Wien nel 1951, da casa Comper al palazzo Chimelli,
sui "corli" lungo il "salesà" di Via Pennella fra due
file di curiosi mentre il presidente Massimo Fonta-
nari dirigeva l'operazione con la maestria del vec-
chio muratore successivamente nella nuova sede in



Sopra

La cassaforte marca F. Wertheim & C., Wien
trasportata da casa Comper al Palazzo Chimelli nel 1951

*Piazza Serra e finalmente la sede attuale Palazzo
Gavazzi.*

*Ho lasciato Pergine e l'Italia nel 1962, perciò
leggo sempre con particolare interesse Linea Diret-
ta Socio perché, sebbene oggi sia tutto cambiato, la
rivista mi porta aria di casa, di famiglia e un eco
della mia felice gioventù a Pergine. Nel Numero
01/2024 apprendo con soddisfazione i dati del co-
stante progredire della Cassa che tu presiedi da
qualche tempo.*

*Tradizionalmente le prestazioni della Cassa non
si limitano al patrimonio e agli utili – premessa sine
qua non per ogni altro progetto – ma trasmettono
anche benessere sociale e ricchezza culturale alla*



Ritratto di Giorgio Jellici, 1958
 olio su legno panforte
 cm 71 x 47,5
 firma e data in basso a destra: SENESI/DIC. 1958
 Giorgio Jellici
 n. inventario: 58 o 09
 Esposizioni: Pergine (Trento), 2013, p. 49, n. 7 (ripr.)

Sopra
 Inaugurazione della nuova sede della Cassa Rurale
 il 16 dicembre 1951



comunità. Questo successo è tanto più ammirevole perché non è immanente all'attività bancaria e tantomeno venne facilitato da una congiuntura sempre favorevole. Esso è frutto del lavoro intelligente e diligente dei dipendenti, presidente compreso, si capisce. Un lavoro che ha tenuto anche nei difficilissimi anni non tanto lontani. Per quello che vale direi che non si sarebbe potuto far meglio.

*Come Socio, e non per meriti personali ma per l'onore d'essere figlio di mio padre, sono orgoglioso di far parte della famiglia d'un così luminoso Istituto: **God save the Cassa Rurale Alta Valsugana!***

Tanti cordiali saluti e buon proseguimento. ■

G. Jellici

**CARLO JELICI,
 GIÀ DIRETTORE
 DELLA CASSA
 RURALE
 DI PERGINE**



Giorgio Jellici è figlio di Carlo Jellici, storico Direttore della Cassa Rurale di Pergine dal 1931 al 1972.

Carlo Jellici è stato un uomo inflessibile, profondamente legato alla Cassa Rurale ha gestito con successo e lungimiranza gli anni difficili delle fusioni con le piccole Casse del territorio.

TURISMO SOSTENIBILE: UN VALORE AGGIUNTO PER LO SVILUPPO

Intervista a Stefano Ravelli, direttore dell'APT Valsugana Lagorai, sul turismo sostenibile e sulla sua importanza per attrarre turisti.



Stefano Ravelli, direttore dell'APT Valsugana Lagorai [foto Daniele Mosna]

COSA SIGNIFICA TURISMO SOSTENIBILE NELLA ZONA DALL'APT VALSUGANA LAGORAI?

Per noi “turismo sostenibile” significa attenzione verso il territorio e le persone che lo vivono tutto l'anno o solamente per un breve periodo. Fondamentale il coinvolgimento di noi residenti che abbiamo la possibilità di vivere sempre il territorio. Ogni tanto non ci rendiamo conto, sia della fortuna che abbiamo a vivere qui, sia di quanto noi per DNA siamo già sostenibili essendo cresciuti, chi più chi meno, in simbiosi con le nostre montagne, i nostri boschi e i nostri laghi.

IN CHE MODO IL TURISMO SOSTENIBILE PUÒ CONTRIBUIRE A DIFFERENZIARE LA VALSUGANA LAGORAI COME DESTINAZIONE TURISTICA RISPETTO AD ALTRE ZONE?

Siamo stati la prima destinazione in Italia ad adottare il marchio del GSTC: negli anni siamo diventati un caso di studio sia nel territorio nazionale che in quello estero, dove siamo regolarmente chiamati a presenziare ad alcune confe-

renze sulla sostenibilità, per parlare del nostro percorso e dei progetti messi in campo o futuri.

Siamo stati anche i primi con la Certificazione di gruppo delle strutture ricettive, sempre secondo lo standard del GSTC: abbiamo accompagnato alcuni operatori ad abbracciare il nostro cammino verso la sostenibilità portandoli ad ottenere questo marchio.

Siamo partiti nel 2017 quando ancora la sostenibilità non era “di moda” come oggi. Questa visione ci ha permesso di ottenere degli ottimi risultati in termini di visibilità soprattutto al di fuori del Trentino, offrendoci un'opportunità per proporci ad una più ampia clientela di possibili ospiti.

Abbiamo anche capito nel corso degli anni che il percorso intrapreso e le sfide che abbiamo da affrontare negli anni a venire sono molto complicate e per questo è necessario aggregarsi e unirsi. Per questo abbiamo condiviso il percorso con altre APT trentine e proprio ad aprile 2024 abbiamo fatto nascere il primo distretto sostenibile che include gli ambiti dell'APT di Trento, dell'Alpe Cimbra e di Rovereto con il supporto di Trentino Marketing.

La foto del Lago di Caldonazzo
dalla spiaggia di Valcanover
evidenzia il valore del turismo sostenibile

Oggi stiamo lavorando anche con altre destinazioni fuori dal Trentino, con le quali abbiamo fatto nascere l'Italy Working Group, un'associazione che mette attorno ad un tavolo tutti coloro che hanno ottenuto la certificazione. Associazione riconosciuta dallo stesso GSTC.

QUALI SONO GLI IMPATTI POSITIVI DEL TURISMO SOSTENIBILE SULLA COMUNITÀ LOCALE DI VALSUGANA LAGORAI?

Grazie all'ottenimento della certificazione e al suo rinnovo annuale, di anno in anno, riusciamo a migliorarci e a implementare nuove azioni che riguardano le diverse tematiche di sostenibilità. Per quanto riguarda la comunità locale, è stato fondamentale entrare in contatto con i residenti, coloro che vivono il territorio tutto l'anno: così siamo riusciti ad avvicinarci ad alcuni bisogni da loro espressi, a raccogliere le loro indicazioni e farne uno spunto di miglioramento. Per questo siamo impegnati sempre di più alla creazione e al potenziamento di servizi, eventi e attività in ogni periodo dell'anno, oltre che a momenti di incontro aperti alla comunità e formazione dedicata soprattutto ai giovani che riguarda l'ambito turistico e quello legato alla sostenibilità.

Importante è stato per noi anche aggiungere il territorio della Valle dei Mocheni nei confini della nostra destinazione: una cultura che va tutelata e promossa correttamente per continuare a mantenerne vivi usi, costumi e tradizioni.

COME VIENE COINVOLTA LA COMUNITÀ LOCALE NELLO SVILUPPO E NELLA PROMOZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE?

Ci sono diverse attività che facciamo per coinvolgere la comunità locale sulla tematica. Incontri aperti a tutti su diversi argomenti collegati alla sostenibilità, attività di pulizia delle spiagge, incontri con scuole di ogni ordine. Tra questi anche il Convegno "Turismo come bene comune", che ha già visto due edizioni di dibattiti sul valore del



turismo all'interno dell'ambito Valsugana, con un'apertura al confronto con chi viene da fuori.

Un altro importante lavoro è stato fatto con i processi partecipativi messi in atto per il primo report di certificazione e per costruire alcuni progetti di visioning sulla Valsugana del futuro. Altro rilevante esempio di collaborazione con il territorio è stato il manuale elaborato per la gestione degli eventi in maniera sostenibile. Lo abbiamo messo a disposizione di tutte le associazioni che operano a livello locale. Si tratta di un importante vademecum che ci permette di dare seguito a quanto introdotto lo scorso anno da parte della Provincia per rispettare i CAM: Criteri Ambientali Minimi.

IN CHE MODO L'APT VALSUGANA LAGORAI PROMUOVE L'EDUCAZIONE E LA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE TRA I TURISTI

Per interfacciarci con i turisti, abbiamo dovuto pensare a differenti soluzioni.

1. Prima di tutto abbiamo formato le nostre risorse presenti agli uffici informazione, luoghi in cui avviene il contatto diretto tra ospite e destinazione.
2. Dopo di che, abbiamo creato materiale cartaceo e scaricabile online, dove spieghiamo all'ospite l'importanza di mantenere determinati comportamenti nei luoghi naturali per preservare il territorio e la flora e la fauna che abitano i nostri boschi, ma anche per smaltire cor-

rettamente i propri rifiuti durante eventi, manifestazioni o passeggiate nei boschi.

3. Abbiamo pensato anche diverse attività del programma “Esperienza Valsugana”, dove l’ospite può entrare in contatto con l’ambiente che lo circonda, conoscerlo e imparare a rispettarlo.
4. Non meno importanti sono le attività di formazione che facciamo nei confronti degli operatori del ricettivo: a loro trasmettiamo i nostri valori, in modo da poterli tramandare ai propri ospiti. Sono proprio loro le prime persone che riescono a intercettare il turista che raggiunge il nostro territorio.
5. Ci siamo occupati di creare dei momenti di formazione per i giovani e per tutti i residenti, con l’iniziativa “Giovani ambasciatori di territorio” e “Ambasciatori di territorio”. Pensiamo che ogni residente possa essere il nostro primo vero testimonial e per questo “investiamo su di noi” facendo conoscere il territorio, la nostra storia, la nostra cultura, il nostro ambiente. Ma soprattutto vediamo di far emergere tutto quello che c’è di buono (direi ottimo) che noi non vediamo in quanto “viziati” e che diamo troppo spesso per scontato, a iniziare ad esempio, dalla qualità dell’acqua che esce dai rubinetti delle nostre abitazioni.

QUALI SONO LE SFIDE PRINCIPALI E LE INIZIATIVE AFFRONTATE NELL’IMPLEMENTAZIONE DI PRATICHE DI TURISMO SOSTENIBILE?

La sfida principale è sicuramente quella di trasformare in concetti semplici, un impegno così grande e vario, senza banalizzarlo. Questo, per renderci

comprensibili a tutti: grandi e bambini, turisti e residenti, operatori e amministrazioni locali.

Per questo motivo siamo sempre più vicini alla comunità e promuoviamo formazione e informazione sulla certificazione e sulle attività che proponiamo sul territorio o che mettiamo in atto noi come azienda. Coinvolgiamo la popolazione ad aiutarci a rendere possibile il nostro percorso. Dall’altra, anche noi ci stiamo rendendo conto che esiste un mondo diverso dal turismo che ci permette di essere unici. Pensiamo per un attimo agli aspetti sociali e culturali: il sistema di volontariato che ci contraddistingue è unico e ha un valore immenso. Gli altri territori stanno investendo in questa direzione con risorse e tempo e portando a casa risultati minimi. Noi questi valori li abbiamo e fanno parte della nostra cultura, vanno difesi e incentivati. Pensiamo alla SAT e a tutti i volontari che nelle giornate di tempo libero si occupano della manutenzione dei percorsi che sono a beneficio di tutti. Non capita in nessuna altra parte del mondo! Lo sapevamo?

IN CHE MODO IL TURISMO SOSTENIBILE PUÒ CONTRIBUIRE ALLA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE DELLA VALSUGANA LAGORAI?

Il turista che è già attento maggiormente alle questioni di sostenibilità, è un ospite che volentieri entra in contatto con la cultura locale, si lascia guidare alla scoperta delle tradizioni e si immerge nel contesto naturale avendone cura.

Lavorare come destinazione sulla sostenibilità e rendere ospiti e residenti partecipi di questo processo ci porterà ad avere sempre una maggiore consapevolezza del territorio e delle per-



Per noi “turismo sostenibile” significa attenzione verso il territorio e le persone che lo vivono tutto l’anno o solamente per un breve periodo.

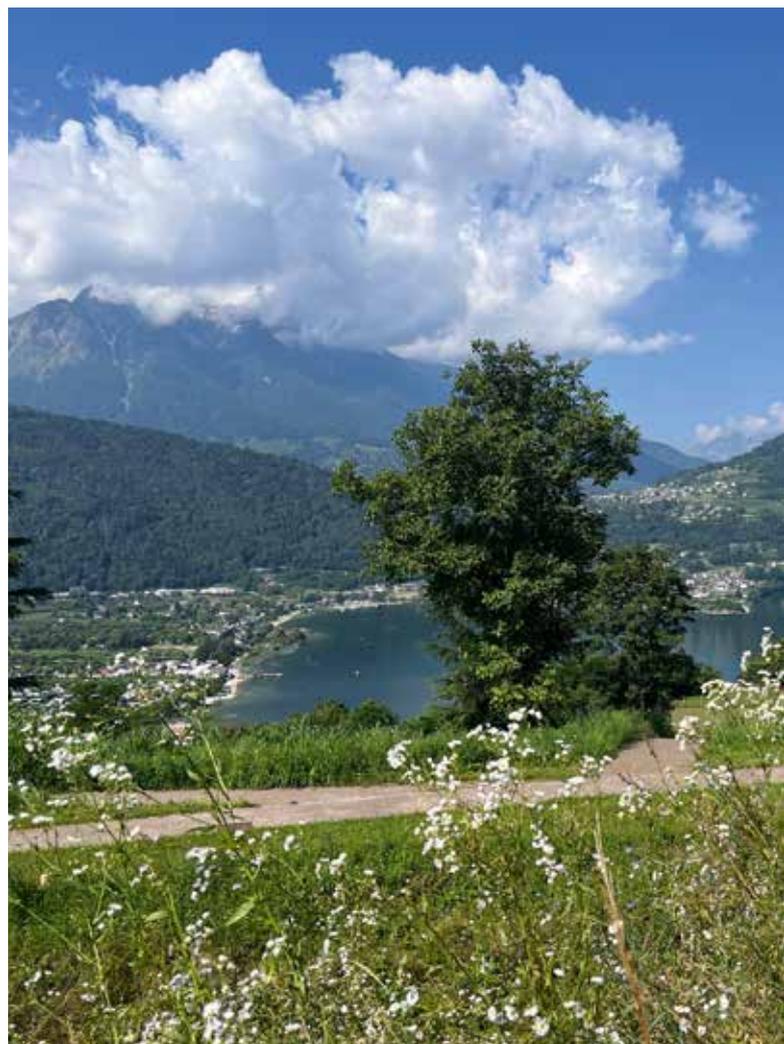
sone che lo vivono. Per questo motivo, tutelare l'ambiente e la destinazione sarà una scelta spontanea per lasciare alle generazioni future una Valsugana Lagorai migliore di quella che abbiamo oggi. Questo per noi vuol dire fare governance del territorio.

QUALI STRATEGIE DI MARKETING UTILIZZATE PER ATTRARRE TURISTI INTERESSATI AL TURISMO SOSTENIBILE?

Promuoviamo il nostro ambiente: la selvaggia catena del Lagorai, i laghi certificati con la Bandiera Blu d'Europa, le passeggiate e le attività di immersione e benessere nei nostri boschi. Oltre all'ambiente è fondamentale la cultura: Arte Sella, la valle dei Mocheni con la sua minoranza linguistica, i forti e i musei locali, ma soprattutto gli antichi saperi e le tradizioni di montagna. La nostra strategia è quella di vendere un territorio autentico.

AVETE COLLABORAZIONI CON ALTRE ORGANIZZAZIONI O ENTI PER PROMUOVERE IL TURISMO SOSTENIBILE NELLA VALSUGANA LAGORAI? SE SÌ, QUALI?

Assolutamente sì. Abbiamo la fortuna di avere delle eccellenze sul territorio. Per questo sigilliamo rapporti di collaborazione con le più disparate aziende e associazioni per portare avanti il nostro messaggio e per rafforzarlo. Abbiamo avuto l'opportunità di collaborare con diverse realtà per la costruzione e l'organizzazione di eventi con particolare attenzione alla sostenibilità, come quelli realizzati in collaborazione con la Proloco di Pergine Valsugana. Siamo venuti in contatto con la Cassa Rurale Alta Valsugana e la sua Fondazione per prendere parte ad alcune iniziative come la Giornata Mondiale dell'Ambiente oppure, più semplicemente, per averci dato l'opportunità di utilizzare gli spazi per i nostri incontri formativi. Stiamo lavorando da anni con la prima realtà che è diventata Carbon Positive come Levico Acque. Questi sono solo alcuni esempi delle numerose collaborazioni sul territorio.



QUALI SONO I VOSTRI OBIETTIVI A LUNGO TERMINE PER IL TURISMO SOSTENIBILE NELLA VALSUGANA LAGORAI E COME INTENDETE RAGGIUNGERLI?

Ci sono numerosi obiettivi volti al continuo miglioramento: tra questi, sicuramente lavorare su alcune tematiche strettamente legate al turismo come la destagionalizzazione o il potenziamento di servizi e attività per l'ospite e il residente.

Dobbiamo continuare a lavorare a stretto contatto con gli operatori del ricettivo per allargare il gruppo di strutture ricettive certificate e creare con loro delle sinergie per crescere assieme. Lo stesso vale anche per le destinazioni, dove sempre più importante diventa essere tutti quanti coinvolti in questa certificazione per poterci confrontare e portare nuove soluzioni ai bisogni che si palesano di anno in anno.

In ogni caso il miglior modo per raggiungere i nostri obiettivi è quello di lavorare assieme a tutte le realtà e le persone presenti sul nostro magnifico territorio. ■

30 ANNI... DI GIOVENTÙ

Dial funghi,
un modello virtuoso
che coinvolge
l'intero Trentino.



30 anni di attività e 10 per il nuovo stabilimento a Pergine. Numeri importanti per Dial funghi, azienda leader nella produzione di funghi secchi che, a fine giugno, ha celebrato le due ricorrenze con un convegno ospitato nella Sala Convention della sede aziendale.

Traguardi di spessore che, **Gianni Orefice**, presidente Dial funghi Srl, ha ripercorso, sottolineando le tappe fondamentali di un successo condiviso con tutta la struttura, i partner e i clienti. Un impegno e una collaborazione costante che hanno contribuito a rendere Dial un punto di riferimento nel settore. La storia di un'impresa alla quale ha voluto portare un particolare elogio anche l'**Assessore allo sviluppo economico, lavoro, università e ricerca, Achille Spinelli**, che ha posto l'accento sulla sostenibilità, l'innovazione, l'internazionalizzazione e il capitale umano che in Dial, da sempre, rappresentano un valore strategico in linea con la Legge provinciale 6 del 2023, la nuova legge sull'economia. Nel corso di questi 30 anni Dial

ha fatto notevoli investimenti, in tecnologia e innovazione. Ne è un esempio il rapporto decennale costruito con il Dipartimento di scienze e tecnologie agroalimentari Alma Mater Studiorum Università di Bologna, attraverso la valorizzazione dei sottoprodotti della lavorazione dei funghi porcini. Fatti che dimostrano come Dial sia attenta alla ricerca, alla quale si accompagna, da sempre, uno sguardo accorto all'evoluzione dei mercati e alla sensibilità dei consumatori. Sono fasi di vita di un'azienda che dimostra di credere fortemente nello sviluppo e, quindi, nel futuro. Lo dimostra **Francesco Orefice**, **Direttore Generale Dial funghi Srl**, che ricopre anche il ruolo di **Presidente dei Giovani Confindustria Trento**. Segno tangibile di una presenza radicata sul territorio che si pone obiettivi sempre più ampi, investendo per creare posti di lavoro e ricchezza al territorio. È la dimostrazione di una forte interconnessione con le realtà locali in un passaggio generazionale che non è solo riferito all'azienda. Ci sono, infatti, tanti fattori di cui tenere conto: i nuovi lavoratori, figli dell'in-

verno demografico, che hanno priorità diverse e nuove esigenze; i cambiamenti climatici che impongono diverse strategie aziendali, soprattutto in settori dedicati all'alimentazione; le direttive green a livello comunitario; il credito legato alla sostenibilità nella sua interezza; gli aspetti di marketing che determinano il successo di un prodotto. Uno scenario che abbisogna di modelli gestionali più larghi e che, necessariamente deve fare leva sulle nuove competenze manageriali e sociali dei giovani imprenditori. In questa direzione va il primo Bilancio di Sostenibilità di Dial che evidenzia come le azioni messe in campo dall'azienda hanno portato a numeri di tutto rispetto. Le vendite nel triennio 2021-2023 sono state pari a 522.223 kg di funghi secchi per oltre 22 milioni di euro.

In tema ambientale Dial, grazie al recupero di energia termica, all'autoproduzione e autoconsumo di energia elettrica riduce mediamente l'emissione annuale di 215 tonnellate di anidride carbonica, a cui si aggiunge lo spreco zero di materia prima. Decisivo per Dial il capitale umano che vede il 70% di presenze femminili, il 19% di under 30 e il 93% dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato. Dial può vantare anche la certificazione Family Audit che sottolinea l'adozione di misure volte a favorire la conciliazione vita e lavoro, le pari opportunità e più in generale il benessere organizzativo. Pilastri su cui Dial ha costruito il suo successo. E su cui continua a correre incontro al futuro.

«Perché – come ha precisato Gianni Orefice – Dial funghi vuole porsi come esempio nel settore per un cambiamento positivo, basato su una visione di lungo periodo e sul principio di responsabilità». Temi che, da sempre, sono anche il filo conduttore dell'impegno della Cassa Rurale Alta Valsugana sul territorio, presente all'evento con il **Presidente Franco Senesi**, il **Direttore Paolo Carazzai** e il **Vice direttore Mauro Pintarelli**. ■



I 30 ANNI DI DIAL, un convegno al quale hanno partecipato: **Achille Spinelli**, Assessore allo sviluppo economico, lavoro, università e ricerca; **Roberto Oss Emer**, Sindaco del Comune di Pergine; **Fausto Manzana**, Presidente Confindustria Trento; **Maurizio Silvi**, Direttore della Banca d'Italia di Trento; **Marco Dalla Rosa**, Dipartimento di scienze e tecnologie agroalimentari Alma Mater Studiorum Università di Bologna e **Stefania Terlizzi**, Dirigente Agenzia del lavoro Provincia Autonoma di Trento.

I TRICOLORI DI MTB A PERGINE

**Una scommessa
vinta grazie
all'impegno di tutti.**

Una scommessa vinta. È quella dei campionati italiani assoluti di MTB che si sono disputati a Pergine nel penultimo fine settimana di luglio. La scommessa l'hanno vinta Paolo Alverà ed Emanuele Pincigher, i veri motori di un'iniziativa partita da lontano.

Per ottenere il campionato italiano serve, infatti, dimostrare un ottimo livello di organizzazione testato nel tempo, e soprattutto una grande passione. Mettiamoci, poi, la meravigliosa location del Parco Tre Castagni e un circuito, a detta di tutti, straordinario, ed ecco le ragioni del successo. La ciliegina sulla torta è arrivata con il 30esimo campionato tricolore di Martino Fruet, 47enne perginese doc e veterano di altissimo livello della MTB in Italia e nel mondo. Insomma ogni cosa al suo posto, col Castello che sovrasta il bike park che ha ospitato il Consiglio Federale della Federazione Ciclistica guidato dal Presidente Cordiano Dagnoni, riunitosi a Pergine in vista dell'appuntamento olimpico di Parigi.

Tre giorni che hanno visto una schiera di volontari, con maglietta gialla, disponibili H24 alle richieste di atleti, accompagnatori e appassionati. Un successo reso possibile dal sostegno di numerose Istituzioni e realtà locali, tra cui la Cassa Rurale Alta Valsugana, che hanno creduto fino in fondo a un evento che, certamente, non mancherà di catalizzare anche in futuro l'attenzione in zona degli amanti delle ruote "grasse".



Un ruolo che ha ragioni storiche, facendo mente locale, serve ricordare che, in Italia, la Valsugana, più di 30 anni fa, ha aperto la strada alla MTB, specialità downhill. Erano i tempi che vedevano la ex pista di Motocross in Val dei Mòcheni ospitare il ghotà dei discesiisti mondiali. E non a caso allora, a giocarsi il successo, c'era anche quel Paolo Alverà, artefice del tricolore 2024.

Ma veniamo ai tre giorni di gara. Il venerdì il Campionato Italiano Assoluto MTB di Pergine Valsugana è iniziata con i successi di Anna Oberparleiter e Mirko Tabacchi nella categoria e-bike. Come da pronostico i due e-bikers si sono riconfermati i migliori. Mirko Tabacchi ha preceduto sul podio Tommaso Bianchetti, giovane classe 2005 che ha condotto una grande gara in duello, nei primi giri, con Martino Fruet. Proprio durante il secondo giro l'idolo di casa ha accusato una foratura che ne ha compromesso i sogni di agguantare l'argento e si è dovuto accontentare, si fa per dire, del bronzo.

Tra le donne Anna Oberparleiter si è imposta su Katia Moro e Camilla Martinet. E veniamo al sabato con la gara regina che ha visto Martina Berta e Luca Braidot riconfermarsi Campioni Italiani di Cross Country Olimpico. La gara ha visto anche Martino Fruet al via per la sua 30ª e ultima apparizione al Campionato Italiano XCO. Una festa per lui, che conclude la sua avventura nel



Cross Country ripensando al suo primo Campionato disputato nel '93.

Tra gli Under23: Valentina Corvi ed Elian Pacagnella hanno a loro volta vestito il tricolore.

Sempre al Parco Tre Castagni, fra gli Junior hanno messo la loro firma nell'albo d'oro Giada Martinoli e Giulio Peruzzo.

La domenica si è chiusa con le gare degli amatori, sudore e fatica, segno di una passione che continua a crescere, grazie anche a rassegne come quella perginese e alla perfetta organizzazione della Polisportiva Oltrefersina che, con la sezione MTB, veste, a sua volta, il tricolore nella speciale categoria "Grandi Eventi". ■



Sopra: Martino Fruet e Paolo Alverà

A sinistra: ai campionati MTB anche il campione del mondo 1988 Maurizio Fondriest con lo Juniores Mattia Stenico

Nella pagina precedente: alcuni momenti dei campionati assoluti di MTB a Pergine Valsugana

INIZIATIVE PRIMAVERA 2024

INIZIATIVE E PROGRAMMAZIONE

DI TEAM FONDAZIONE

**Iniziativa che hanno
avuto un impatto
significativo
per rafforzare il senso
di appartenenza.**

Durante la primavera, sono state attivate diverse iniziative con la comunità, le scuole e i giovani del territorio, creando un'opportunità unica di collaborazione e crescita collettiva. Queste iniziative hanno avuto un impatto significativo, l'obiettivo è sempre più quello di rafforzare il senso di appartenenza e la coesione sociale.

**SIAMOCRAV
EDUCAZIONE FINANZIARIA
PER LE SCUOLE**

ALESSIA DALLAPICCOLA

**INNOVAZIONE IN AULA: UN KIT DI EDUCAZIONE
FINANZIARIA IN COLLABORAZIONE CON ERICKSON**

L'educazione finanziaria è un percorso ampio e duraturo che mira a sviluppare conoscenze, abilità e valori essenziali per formare cittadini consapevoli e responsabili. Questo processo educativo olistico non si limita alla trasmissione di

informazioni, ma punta a coinvolgere gli individui in modo profondo e partecipativo.

Fabio Viola, scrittore e docente universitario, sostiene che il coinvolgimento, inteso come "cedere potere", induce alterazioni fisiche e psicologiche positive nelle persone, portandole a comportamenti spontanei di partecipazione attiva. In questo contesto, la Fondazione CR Alta Valsugana ETS ha ideato e implementato un progetto educativo che punta sul coinvolgimento diretto degli studenti, ottenendo significativi risultati nelle classi.

L'efficacia degli interventi ha evidenziato la necessità di formare specificamente i docenti. Studi dimostrano che le competenze finanziarie si sviluppano meglio attraverso un percorso continuativo e interdisciplinare. La formazione degli insegnanti, elemento cruciale per trasmettere competenze finanziarie agli alunni, è stata progettata e realizzata da esperti iscritti all'albo nazionale degli educatori finanziari (AIEF). Tra questi, Giovanna Andreatti, Marco Casagrande e Alessia Dallapiccola, che hanno attivato il corso nell'anno scolastico 2023-2024.

La formazione, della durata di sei ore, ha coinvolto cinque Istituti Comprensivi e un Centro di Formazione Professionale dell'Alta Valsugana, totalizzando trentacinque insegnanti partecipanti. Questo percorso ha valorizzato i progetti già attivati nelle classi, costruito una base comune di significati e aumentato la consapevolezza sulla tematica finanziaria. Gli obiettivi principali erano potenziare le competenze finanziarie di base e sviluppare capacità specifiche per progettare percorsi didattici efficaci e duraturi.

Utilizzando metodologie ludiche e cooperative, la formazione ha promosso la condivisione e la crescita reciproca tra i docenti. Questi hanno sperimentato le unità di apprendimento proposte, riflettendo sui risultati e sui metodi di va-

lutazione. È stato creato un circolo virtuoso tra azione e pensiero, dove momenti pratici ed esperienziali si sono alternati a discussioni e confronti, favorendo un apprendimento continuo.

Le riflessioni di gruppo hanno sottolineato l'importanza di partire dalle competenze che si vogliono sviluppare negli alunni per progettare percorsi educativi efficaci. Questo approccio assicura che ogni elemento del percorso educativo sia allineato con gli obiettivi finali, migliorando la qualità e l'efficacia dell'insegnamento.

La collaborazione con Erickson per la scrittura di un kit di Educazione Finanziaria rappresenta un ulteriore passo avanti. Questo kit fornirà agli insegnanti strumenti pratici e metodologici per coinvolgere gli studenti in modo attivo e partecipativo, consolidando un modello educativo che mira a formare cittadini informati e responsabili.

AVSV | ALTA VALSUGANA SMART VALLEY ALICE PERAZZOLI

Alta Valsugana Smart Valley è un progetto nato per far fronte alle nuove necessità del mondo del lavoro, sia riguardo l'ambito umano, che professionale.

Lo smart working è sempre più diffuso, sia come esigenza dei singoli lavoratori, che riescono a coniugare in maniera più funzionale lavoro e vita privata, che per le aziende, le quali garantiscono flessibilità ai loro dipendenti, potendo considerare gli Hub una vera e propria risorsa.

Dislocati su tutto il territorio dell'Alta Valsugana, ad oggi, gli Hub sono a Civezzano, Levico Terme, Vigolo Vattaro e Tenna, con una struttura tipica di coworking, forniti di strumentazione adeguata e sale riunioni per poter lavorare autonomamente e al tempo stesso interagire e condividere con esterni e con gli altri Hubber.

I focus sono proprio questi: innovazione e la creazione di community. Due concetti interdipendenti, per cui, come Fondazione, c'è un costante lavoro attivo di aggiornamento e di progettazione di contenuti per massimizzare l'esperienza, attraverso corsi formativi ad hoc ed eventi informativi e culturali.

Gli Hub sono vissuti costantemente e condivisi da lavoratori che hanno deciso di insediare la propria azienda o il proprio lavoro presso gli spazi, così suddivisi: 5 presso Vigolo Vattaro, 3 presso Levico Terme, 5 presso Tenna e 5 presso Civezzano; in aggiunta, ci sono persone che decidono di utilizzare gli spazi per brevi periodi, alla scoperta

della Valsugana. Da gennaio, c'è stato un aumento del 35,7% della presenza sulla totalità degli spazi, dato che fa ben sperare sul futuro prossimo.

Risulta quindi un'ottima opportunità per il territorio per essere vissuto dai locali, da chi si trova in Valsugana temporaneamente e da chi è in Trentino e ha voglia di scoprire nuovi luoghi, ponderando un percorso tra gli Hub della provincia, all'insegna di un singolare viaggio lavorativo e conoscitivo.

Scopri tutte le iniziative dedicate sul portale:
<https://www.altavalsuganasmartvalley.it/it>

INIZIATIVE ED EVENTI "INCASSA L'ARTE" E VISITA DELEGAZIONE ECUADOR ILARIA PETRONE

Nel 2024 è stata ideata una nuova iniziativa dal titolo "InCASSA l'Arte". L'iniziativa nasce dall'eredità di "Venerdì in Musica", l'appuntamento fisso ogni ultimo venerdì del mese con concerti ed esibizioni musicali nella cornice di Salone Jellici a Palazzo Tomelin. "InCASSA l'Arte" amplifica e include nella pianificazione degli appuntamenti, non solo quelli musicali ma anche le altre sue forme: teatro, pittura, danza, arte e spettacolo. Il titolo, racchiude anche l'obiettivo del progetto: fare incontrare le arti, perché esse possano contaminarsi positivamente. "InCASSA l'Arte" è un invito ad "incassare" l'arte per coltivare la bellezza. Gli appuntamenti riprenderanno a partire dal mese di settembre.





Come **Alta Valsugana Smart Valley** siamo stati contattati da **Euricse**, Istituto europeo di ricerca sull'impresa cooperativa e sociale, per ospitare due diverse delegazioni di rappresentanti del **credito cooperativo dell'Ecuador**.

Durante il mese di aprile, una delegazione di circa quaranta persone ha visitato i coworking di **Hub Civezzano e Hub Tenna**. Qui hanno incontrato i professionisti che lavorano quotidianamente in questi spazi, i quali hanno spiegato perché li hanno scelti come luogo di lavoro. La risposta unanime è stata che il coworking offre una soluzione flessibile e comoda per chi ha esigenze lavorative particolari.

Una seconda delegazione ha visitato nel mese di giugno **Palazzo a Prato a Pergine Valsugana e il coworking di Hub Tenna**. In questa nuova occasione, oltre al tema dello smart working, l'interesse dei delegati si è focalizzato soprattutto sulla conoscenza del nostro territorio, l'organizzazione della nostra Cassa Rurale e della Fondazione.

L'obiettivo di questi scambi è stato scoprire e condividere **nuove forme di innovazione sociale e territoriale** messe in campo dal mondo della cooperazione, in questo caso dalla nostra Cassa Rurale che ha colpito in maniera molto positiva i colleghi oltreoceano.



SIAMOCRAV | NUOVE INIZIATIVE IN CORSO

ILARIA PETRONE

Il progetto "SiamoCRAV" ovvero le iniziative dedicate a Soci e Clienti di Cassa Rurale Alta Valsugana è in continuo rinnovamento. Durante la primavera sono stati introdotti anche nuovi servizi come per esempio lo **sportello di counseling "Un tempo per te"** a cura della Dott.ssa Giulia Galassi. Un servizio di ascolto gratuito con una professionista dedicata.

Per tutti i dettagli e le informazioni sui servizi, tariffe e modalità di prenotazione, visitate il sito www.siamocrav.it

PROIEZIONI "A FLEETING GLIMPSE" E "MARMOLADA 03.07.2022"

ILARIA PETRONE

Uno degli eventi più partecipati della primavera 2024 è stata la proiezione dei docufilm "**A Fleeting Glimpse**" e "**Marmolada 03.07.2022**" presso l'Auditorium Sant'Orsola Cooperativa Sociale, lunedì 3 giugno 2024.

Oltre 500 persone in una serata dal grande impatto emotivo, per la qualità dei contenuti cinematografici e per la testimonianza degli intervenuti.

Moderato da Gabriele Buselli, l'evento è stato aperto con la proiezione di "**A Fleeting Glimpse**" un film di **Gabriele Andreatta e Ruggiero Samaden** con la regia di **Mattia Dallapiccola**. La pellicola nasce dalla volontà di ricordare Tommaso Mattivi, amico di Ruggiero e Gabriele mancato prematuramente nel 2020. In sua memoria è stata organizzata la gara di corsa in montagna "**A.S.D. Lagorai Mountain Race**", protagonista del docufilm. L'emozionante montaggio del regista Dallapiccola, grazie alle toccanti testimonianze degli amici, ha saputo trasmettere nel dolore della memoria, la forza della vita e questo è il messaggio che è stato trasmesso anche durante la serata, nell'intervista post proiezione al regista Mattia Dallapiccola e a Monica Groff di Lagorai Mountain Race.

A seguire, la visione del docufilm "**Marmolada 03.07.2022**" un film di **Giorgia Lorenzato e**



Manuel Zarpellon prodotto e distribuito da **Cineblend** che parte dal disastro della Marmolada ma si sviluppa con il racconto di alcuni dei superstiti, dei loro famigliari e le testimonianze dei soccorritori. Nell'intervista dopo la proiezione, i registi assieme a rappresentanti del Soccorso Alpino Trentino, il Servizio di Prevenzione Rischi della PAT e Popoli per i Popoli - Trentino ODV hanno spiegato che l'obiettivo del film non è la narrazione dell'ennesima tragedia ambientale ma la volontà di **coltivare una cultura della montagna** e di **descrivere il lavoro della macchina organizzativa dei soccorsi** che quotidianamente si impegnano a intervenire in situazioni che a volte sono prevedibili, a volte no.

SIAMOCRAV | GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE

MARIANNA MOSER

La **Giornata Mondiale dell'Ambiente** (World Environment Day) si celebra ogni anno il 5 giugno. Istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1972, questa giornata ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica globale sull'importanza di proteggere l'ambiente e promuovere azioni positive per la sua salvaguardia. Ogni anno, la **GMA** ha un tema specifico che affronta una particolare sfida ambientale. Il tema viene scelto dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) e funge da focal point per attività ed eventi organizzati in tutto il mondo.

In occasione di questa importante ricorrenza la Cassa Rurale Alta Valsugana e la Fondazione hanno riproposto l'evento di sensibilizzazione e tutela dell'ambiente che quest'anno ha coinvolto più di 200 classi del nostro territorio per un totale di **circa 4.000 studenti**, frequentanti gli Istituti Comprensivi di Altopiano di Piné, Civezzano, Levico Terme, Pergine 1, Pergine 2, Vigolo Vattaro, Scuola Primaria di Novaledo, oltre agli Istituti

Marie Curie e Ivo De Carneri, I.F.P.A. G. Cipriani e Opera Armida Barelli.

Il tema scelto quest'anno è il **Bene Comune: metterci le mani**. Il concetto di "bene comune" si riferisce a risorse o benefici condivisi da tutti i membri di una comunità, che richiedono una gestione collettiva per essere mantenuti e migliorati nel tempo. "Metterci le mani" nel contesto dei beni comuni implica l'assunzione di responsabilità e l'impegno attivo per la loro cura e protezione.

Coinvolgere la comunità nella gestione e nella cura dei beni comuni risulta quindi fondamentale così come lo è l'educazione e la sensibilizzazione al tema aumentando così la consapevolezza e la promozione di comportamenti responsabili.

Davvero tante e fantasiose le iniziative messe in campo.

Dalla pulizia e riordino della propria scuola, alla pulizia del territorio con l'aiuto di **AMAmbiente** e **#Plasticfree**, all'allestimento di mostre, la Festa degli alberi in collaborazione con le **Asuc locali** e i **custodi forestali**, inaugurazione di parchi, formazione sul rifiuto delle sigarette con **ReCig** e **WeInk Social Lab**, chi creerà degli orti, chi visionerà film grazie a **Trento Film Festival**, chi conoscerà il territorio grazie all'**Ecomuseo** e ad **APT Valsugana**, chi seguirà dei laboratori con l'aiuto di **WWF Trentino**, chi ha realizzato spettacoli teatrali a sfondo ambientale.

Le iniziative quindi messe in campo sono state numerosissime: a breve sarà pronto il video che raccoglierà le testimonianze con l'augurio che possa essere di auspicio a un futuro sempre più all'insegna della sostenibilità.



SIAMOCRAV | OCCHIO ALLA SALUTE

MARIANNA MOSER

Da giugno è operativo un nuovo servizio a Levico gestito dalla dottoressa **Roberta Garuti**, medico chirurgo specialista in geriatria e gerontologia. Tutte le informazioni sono indicate nella locandina.

Rimangono poi sempre attivi tutti i servizi a Levico e negli altri ambulatori di Pergine, Sant'Orsola, Fornace e Canale.

**Scopri tutte le iniziative dedicate sul portale:
Il sito per i soci della Cassa Rurale Alta Valsugana
(siamocrav.it)**

PGZ | FONDAZIONE CRAV A SUPPORTO DEI PIANI GIOVANI ALTA VALSUGANA

MATTEO BOLNER

I Piani Giovani di Zona costituiscono il principale strumento per incentivare e sostenere sul territorio proposte e attività rivolte al mondo giovanile, in particolare progettualità organizzate dagli stessi giovani.

La Fondazione Crav e la Cassa Rurale Alta Valsugana sono da sempre a fianco dei Piani Giovani dell'Alta Valsugana (Piani Giovani di Pergine, BBCF, Zona Laghi Valsugana e Altopiano della Vigolana) nel contribuire a sostenere progettualità e iniziative di giovani, o ad essi rivolte, nella fascia d'età tra gli 11 e i 35 anni.

A partire da quest'anno in particolare, l'impegno della Fondazione Crav nel sostegno alle politiche giovanili ha visto un ulteriore incremento mettendo a disposizione la propria struttura e organizzazione con la finalità di realizzare alcune progettualità strategiche dedicate alla comunicazione e promozione dei piani giovani stessi.

Nello specifico grazie alla collaborazione tra la Fondazione e i Piani Giovani dell'Alta Valsugana è stato lanciato un bando di selezione, a cui hanno aderito 23 persone, grazie al quale si è creato un team di tre giovani professionisti nel campo della comunicazione che da qualche mese si sta occupando di gestire le pagine social dei Piani Giovani in affiancamento ai Referenti tecnici organizzativi.

In concreto, l'obiettivo del progetto è quello di permettere un lavoro di rete tra i diversi piani giovani tramite una strategia comunicativa condivisa e coinvolgente e la creazione di contenuti in grado di raggiungere e stimolare l'attivazione giovanile in Alta Valsugana.

Oltre a quest'azione, sono previsti momenti di formazione aperti a tutti e promossi dalla Fondazione e dai piani giovani, finalizzati a permettere la crescita di competenze e il dialogo intergenerazionale.

Tra le proposte innovative nate dal team di comunicazione dei piani giovani quest'anno è stata proposta una "challenge", una serie di sfide rivolte a giovani progettisti per incentivare lo scambio e conoscenza tra persone giovani dell'Alta Valsugana. Il progetto che a fine anno avrà raggiunto il punteggio maggiore verrà premiato. Sarà inoltre assegnato un premio speciale al progetto più "green" per valorizzare l'impegno verso la promozione di pratiche sostenibili.

Per rimanere aggiornati sulle iniziative e progetti attivi basta seguire le pagine Instagram dei diversi piani giovani.

In conclusione, le azioni messe in campo si basano sull'assunto che l'investimento sulle giovani generazioni rappresenta una scelta strategica rispetto alla comunità presente e futura. Una comunità, infatti, che non si (pre)occupa dei giovani è una comunità che non si occupa di se stessa e soprattutto del suo futuro. ■

INFO E CONTATTI

ILARIA PETRONE | +39 347 3550511
info@fondazionecrav.it - fondazionecrav.it

LINK UTILI

MUV LAGORAI | Mountain University Village
www.fondazionecrav.it/it/muv
www.youtube.com/watch?v=HsPiQ-TbVXU&t=1s

AVSV | Alta Valsugana Smart Valley
www.altavalsuganasmartvalley.it/it

SIAMOCRAV | Il portale delle iniziative per i Soci di Cassa Rurale Alta Valsugana
www.siamocrav.it/

ACAV | Academy Alta Valsugana
www.cr-altavalsugana.net/fondazione-crav/academy-alta-valsugana/

PORTALE ELARGIZIONI | A sostegno della valorizzazione del nostro territorio
<https://cooperazioner reciproca.it/welcome/>





**FONDAZIONE CR
ALTA VALSUGANA**
ENTE DEL TERZO SETTORE

OCCHIO *alla* SALUTE

c'è chi ti ascolta!



**Visite geriatriche con
elettrocardiogramma il:**

**su appuntamento
solo il terzo
giovedì del mese,
dalle 16.30 alle 18.30**

Telefonando al numero:
0461 706 464,
esclusivamente il **LUNEDÌ**
DALLE 9.30 ALLE 10.30

20
GIU

18
LUG

19
SETT

17
OTT

21
NOV

19
DIC

con la **Dott.ssa Roberta Garuti**
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
IN GERIATRIA E GERONTOLOGIA

presso l'Ambulatorio ultimo piano
CENTRO POLIFUNZIONALE
"ISOLA DELLA LUNA" - Levico Terme

MARIANNA MOSER

L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

**Una figura a sostegno
della persona fragile.**

Le origini dell'Associazione risalgono alla primavera del 2007 quando, su iniziativa della Cooperativa Sociale La Rete e dell'Associazione Famiglie Insieme, e con il contributo economico della Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale, viene proposto a Trento il primo corso di formazione sull'Amministratore di Sostegno. In seguito a questo evento, dall'iniziativa spontanea di un gruppo di lavoro, nel novembre dello stesso anno, si costituisce il Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino formato da diverse realtà del pubblico e del privato sociale. In una seconda fase il Comitato originale si è allargato a nuovi enti e organizzazioni e si è costituito in associazione per poter dare continuità e forza a un progetto che andava facendosi sempre più articolato e complesso. Nel dicembre 2011 si è giunti a una formalizzazione grazie alla delibera n. 2924 della Provincia Autonoma di Trento con la quale è stato approvato il Progetto sperimentale "promozione e diffusione dell'Amministrazione di Sostegno a tutela delle persone



fragili" che poi ha trovato una continuità anche negli anni successivi.

Ne parliamo nel dettaglio con Thomas Margon, operatore dell'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino e referente per il territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

QUALI ERANO E SONO GLI OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE?

L'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino opera sul territorio della Provincia Autonoma di Trento per promuovere la figura dell'Amministratore di Sostegno attraverso servizi informativi, formativi e di supporto sulla tematica e, come da Statuto, per "favorire la creazione di un sistema permanente di promozione e formazione di volontari disponibili a ricoprire un servizio di cittadinanza attiva, a favore della famiglia e della società".

ENTRIAMO ORA NEL DETTAGLIO, CHI È ESATTAMENTE L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO?

L'introduzione dell'Amministrazione di Sostegno nasce dalla volontà del legislatore di superare i limiti dell'applicazione pratica dei due istituti dell'interdizione e dell'inabilitazione, previsti fino al 2004 come forme di tutela "standard" delle persone non in grado di provvedere a sé stesse. Di fatto, con tali istituti, le persone si

vedevano spogliate in tutto (ordinaria e straordinaria amministrazione nel caso dell'interdizione) o in parte (straordinaria amministrazione nel caso dell'inabilitazione) della capacità di agire, intesa come possibilità di compiere atti e azioni aventi pieno valore giuridico. L'Amministratore di Sostegno è, al contrario, una misura personalizzata di tutela che mira a conservare – per quanto possibile – la capacità di agire della persona, prevedendo una forma di supporto circoscritta a quelle funzioni che la persona non può compiere autonomamente. Viene così valorizzata la centralità della persona e la sua capacità di autodeterminazione, intesa come opportunità di poter operare in autonomia, fino a quando possibile, le proprie scelte personali.

QUALCHE NUMERO RELATIVO ALL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO IN PROVINCIA DI TRENTO?

Il dato più aggiornato che è in nostro possesso riguarda le amministrazioni pendenti presso il Tribunale di Trento nel 2023 che erano 3.030. L'Associazione svolge inoltre annualmente presso il Tribunale di Trento un'analisi dei nuovi fascicoli aperti nel corso dell'anno. Nel 2022 sono state aperte 374 nuove amministrazioni di sostegno presso il Tribunale di Trento, di queste 64 fanno riferimento al territorio dell'Alta Valsugana-Berntol. È un fenomeno in costante aumento in virtù del fatto che i beneficiari sono soprattutto anziani affetti da qualche patologia (circa il 60%

riguardano questa fragilità). Parlando di %: 16% riguardano persone con disabilità, 11% persone con disagio psichico, nella restante fetta riguarda persone con una qualche dipendenza (es. ludopatia), affette da malattie degenerative, che versano in uno stato vegetativo o che presentano altre tipologie di fragilità.

QUALI SERVIZI OFFRE L'ASSOCIAZIONE?

L'Associazione opera attraverso tre tipologie principali di attività: informative (interventi e serate di sensibilizzazione e promozione della figura), formative (interventi formativi e corsi di formazione) e di supporto (Punti Informativi, gruppi di auto mutuo aiuto CONfronTiAmoCI e lavoro di accompagnamento dedicato per gli amministratori di sostegno volontari). A queste tre aree si affianca l'area del coordinamento territoriale – in cui ricadono gli incontri di rete e la costruzione di reti territoriali necessaria per l'individuazione dei bisogni, la pianificazione e la realizzazione delle attività – e l'area delle attività innovative e sperimentali nella quale ricade per esempio l'accompagnamento alle realtà che sono state nominate AdS in forma associativa. Ricordo inoltre che l'Associazione è reperibile per informazioni e supporto al numero 333.8790383 e alla e-mail info@amministratoredisostegnotn.it attivi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed è possibile trovare molte informazioni utili anche sul nostro sito www.amministratoredisostegnotn.it



IN VALSUGANA ABBIAMO QUALCHE SEDE OPERATIVA?

Sì, è attivo un Punto Informativo, accessibile in forma libera e gratuita, aperto al pubblico ogni ultimo venerdì del mese dalle 10.00 alle 12.00 presso la sede della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol previo appuntamento al numero 333.8790383. Il servizio offre sia informazioni e supporto inerenti al ruolo e compiti dell'Amministratore di Sostegno, al procedimento di nomina, alle modalità e documentazione necessaria per avviare la procedura; sia, una volta nominati, in merito allo svolgimento dell'incarico e agli adempimenti che devono essere presentati dall'AdS (inventario iniziale, rendiconto annuale, eventuali istanze).

È NATO ANCHE UN GRUPPO CONFRONTIAMOCI VALSUGANA TRA AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO, DI CHE COSA SI TRATTA?

Esatto, si tratta di un gruppo che si ispira alla metodologia dell'auto mutuo aiuto composto da amministratori di sostegno, e in modo residuale da persone interessate a diventarlo, che garantisce uno spazio di confronto e ascolto nel quale i partecipanti possono condividere la propria esperienza e, attraverso il dialogo, trovare interessanti strategie di superamento delle difficoltà. Il gruppo, inoltre, nasce in risposta a un problema di solitudine espresso da diversi amministratori di sostegno nell'ambito dello svolgimento di un incarico non sempre facile svolto individualmente. Il gruppo si riunisce a cadenza mensile nel periodo primaverile e nel periodo autunnale in presenza e/o online ed è facilitato da un operatore o

volontario dell'Associazione, la partecipazione è libera e volontaria. Per iscriversi è sufficiente contattare il numero 340.2823028 oppure scrivere una e-mail a confrontiamoci@amministratoredisostegno.it

COME SI DIVENTA VOLONTARI?

Nella maggior parte dei casi l'AdS è un familiare della persona fragile. Dove ciò non è possibile, soprattutto nelle situazioni dove non vi è una rete familiare e vi è una condizione di solitudine, l'Amministratore di Sostegno può essere un volontario.

La Fondazione Demarchi, in collaborazione con l'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino, promuove periodicamente dei corsi di "formazione base" gratuiti in materia di Amministrazione di Sostegno della durata di 6 ore. Al termine del corso la persona, dopo un colloquio conoscitivo con una collega dell'Associazione che si occupa dell'accompagnamento ai volontari, potrà decidere di iscriversi al registro provinciale degli amministratori di sostegno volontari. È una forma di volontariato a 360° che vuole sostenere e supportare le persone fragili della nostra Comunità.

Le persone interessate a saperne di più possono contattare l'Associazione al numero di riferimento: non servono dei requisiti specifici per diventare Amministratore di Sostegno, chi ha l'interesse e la volontà di supportare una persona che si trova in una condizione di fragilità che necessita dell'attivazione della misura, potrà seguire il corso di formazione e una volta nominato potrà ricevere supporto nei servizi offerti dall'Associazione. ■

PER INFORMAZIONI E/O FISSARE UN APPUNTAMENTO:

ASSOCIAZIONE COMITATO PER L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO IN TRENTINO APS

Tel. 333.8790383 | dal lunedì al venerdì 9.00-13.00

info@amministratoredisostegno.it

OCCHIO alla **SALUTE**

Prevenzione salute e benessere

Prestazioni

Visite cardiologiche con elettrocardiogramma, glicemia, pressione, prevenzione urologica, valutazione fisiatica, saturazione, misurazione peso e consiglio medico.

Accesso gratuito

Presso gli ambulatori di: **Canale, Fornace, Levico Terme, Pergine Valsugana e Sant'Orsola Terme**

PERGINEXT

FRANCESCO GIACOMELLI E MATTEO BELTRAMI

Una vetrina per il mondo associativo giovanile, per promuovere la cittadinanza attiva e le opportunità che un giovane può trovare nel territorio.

**6 - 7
SETTEMBRE
2024**

ON

**Imposta il
promemoria!**

Cosa è Perginext? Perginext è il festival dei Giovani che si svolgerà il 6 e 7 settembre 2024 a Pergine.

Sarà un momento dedicato interamente al mondo giovanile, con conferenze, concerti, eventi sportivi, workshop e stand delle realtà giovanili del nostro territorio.

Perginext vuole essere una vetrina per il mondo associativo giovanile, promuovere la cittadinanza attiva e le opportunità che un giovane può trovare in questo territorio.

Il festival stesso è una possibilità per dimostrare che ci sono giovani con idee, voglia di fare e mettersi in gioco.

Se supportati i ragazzi e le ragazze possono realizzare cose ambiziose e belle.

Quest'anno Cooperazione Futura, l'associazione dei giovani Soci della Cassa Rurale, prosegue le collaborazioni e intensifica la rete con le realtà associative giovanili locali e non.

In particolare, da un'idea partita dalla Consulta Giovani di Pergine, si è fatta ente capofila nel bando PGZ, per realizzare insieme a questa

realtà e a molte altre di tutta l'Alta Valsugana, Perginext.

Abbiamo fin da subito creduto in questo progetto per i molteplici risvolti che ha: in primis, nell'organizzazione abbiamo potuto instaurare contatti con varie realtà giovanili, conoscerci tutti meglio e scoprire nuove associazioni e farci conoscere da loro. In seconda battuta crediamo da sempre nell'importanza di promuovere l'attivismo giovanile e questo evento ne è e sarà la prova tangibile.

La realizzazione della manifestazione vede la cooperazione tra istituzioni come Comune, PGZ, Cassa Rurale Alta Valsugana e Fondazione, ma soprattutto l'organizzazione della stessa è interamente ad opera di giovani under 35 e in alcuni casi anche under 18: una grande bella soddisfazione, una grande prova di coraggio e fiducia da parte di tutti gli enti coinvolti e dei ragazzi e delle ragazze che stanno contribuendo a far diventare il sogno realtà.

Ma cosa rende realmente diverso questo evento da molti altri?



Come appena detto: è un evento interamente realizzato da giovani, con il sostegno delle istituzioni sopra citate, ma con un'estrema libertà nelle scelte e nell'organizzazione.

Quando diciamo che l'evento è realizzato da giovani, non solo ci riferiamo alla parte organizzativa o al target a cui è rivolto, ma parlando anche di ospiti, avremo una età media degli ospiti delle conferenze molto probabilmente inferiore o uguale ai 30 anni e non penso sia banale vedere dei cicli di conferenza dove ragazzi e ragazze anche di 26-28 anni partecipino da protagonisti. Lo stesso vale per i concerti dove si è scelto artisti giovani ed emergenti seppure con già un loro seguito.

Spesso si parla dell'importanza di dare spazio ai giovani, ebbene questo evento sarà proprio uno spazio che speriamo diventi sempre più importante dove i giovani e le realtà giovanili possano sempre più sentirsi rappresentati e trovare una voce.

Questa è la nostra prima edizione, sappiamo già che ci potranno essere imprevisti, che alcune cose non andranno come speriamo, mentre altre ci sorprenderanno, in ogni caso questo è un punto d'inizio, una sveglia, non per niente il sottotitolo di quest'anno sarà: "Wake Up! Desmisiate!", una provocazione ad una generazione che troppo spesso tende ad essere "addormentata", silente, purtroppo alle volte quasi "rassegnata".

Perginext, vuole ridare fiducia nei giovani non a parole, ma nei fatti, nel concreto, vogliamo sia un momento che sempre più giovani sentano come loro e che vogliano contribuire a realizzare a sviluppare con nuove idee, con nuove proposte, un vero e proprio laboratorio dal quale speriamo escano fuori anche proposte per il territorio, nuove collaborazioni, o che semplicemente consenta a vari ragazzi e ragazze di scoprire delle

realtà che fino a poco prima erano sconosciute e che possano appassionarli e appassionarle.

Perginext, sarà divertimento, sarà cultura, sarà sport, sarà relazioni, sarà rete, sarà idee, sarà cittadinanza attiva, sarà impegno, sarà anche sacrificio, perché le ore che stiamo dedicando tutti, con passione, a questo progetto, sono una montagna e alle volte sembra non bastino mai.

Realizzare ciò che ci siamo prefissati è scalare una vetta, ma con il contributo di tutti, in base alle proprie competenze, stiamo vedendo la cima, ora ci mancano i mesi più delicati, ma a prescindere da qualsiasi risultato, penso saremo tutti fieri di ciò che abbiamo realizzato, perché penso che molti degli obiettivi che ci volevamo dare li abbiamo già raggiunti organizzandolo.

Finito il 7 di settembre sicuramente riprenderemo il fiato, pronti per fare le valutazioni di ciò che sarà andato bene e cosa sarà andato male, pronti a migliorarci, sperando anche che il richiamo e il senso di questa manifestazione possano coinvolgere ulteriori realtà.

Questo festival non è di "proprietà" di qualcuno, ma di tutti i giovani dell'Alta Valsugana e tutti sono i benvenuti a dare il loro contributo.

Il più grande successo per questa iniziativa sarebbe proprio questo, riuscire a riunire tutti i giovani o buona parte in maniera attiva, dando speranze e uno strumento da cui partire per costruire insieme il futuro.

La rete tra associazioni che si è venuta a creare, la reciproca conoscenza, è veramente un qualcosa di arricchente e che potrà aiutare a creare sinergie tra le varie realtà e continueremo a lavorare affinché la stessa possa sempre più crescere e diventare qualcosa capace di dare risposte al territorio.

Il festival è un punto di partenza, ma non è l'arrivo. ■

I NOSTRI CONTATTI

 @cooperazione.futura

ASSIHOME

Assicura il tuo mondo.

Presti **pay**

Premio di polizza finanziabile
con Prestipay Fast Protection



Inquadra il QR Code
e scopri di più.



La polizza multirischi per tutelare la tua casa e la tua famiglia.

È un prodotto creato da



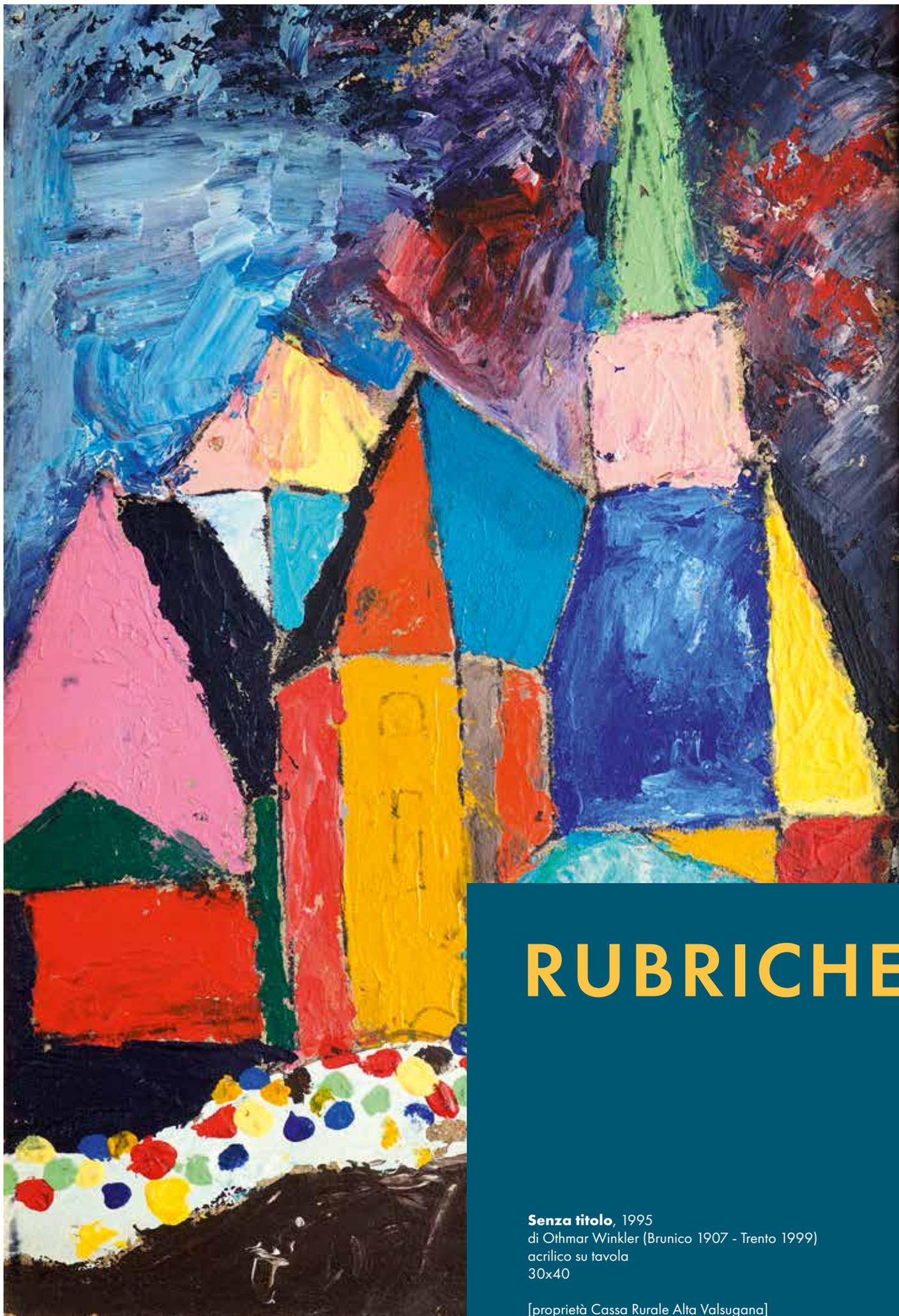
Intermediato da



In collaborazione con



www.cr-altavalsugana.net



RUBRICHE

Senza titolo, 1995
di Othmar Winkler (Brunico 1907 - Trento 1999)
acrilico su tavola
30x40

[proprietà Cassa Rurale Alta Valsugana]

A

ARTE

LA BIENNALE DI VENEZIA

di Gabriele Buselli

Il perghinese Mirko Demattè alla 60esima Esposizione Internazionale d'Arte

C'è anche un artista trentino a La Biennale di Venezia. È il perghinese Mirko Demattè, selezionato per la 60esima Esposizione Internazionale d'Arte, una delle più prestigiose manifestazioni artistiche internazionali. La mostra, intitolata "The Contact", curata da Viviana Vannucci, è stata allestita presso il Padiglione Nazionale del Bangladesh. Per Demattè si tratta di un'opportunità straordinaria per proporre il suo modo di esprimere concetti artistici in un contesto globale senza confini. Un riconoscimento per Pergine, la Valsugana e il Trentino che dimostrano ancora una volta (ma non ce n'era bisogno) di avere un notevole spessore anche in campo artistico e culturale.

Il concept del Padiglione è la visione di un futuro distante, dove si im-

magina lo sbarco di entità aliene sulla Terra e il loro contatto con gli abitanti del pianeta blu. Attraverso una varietà di media artistici, tra cui pittura, scultura, fotografia, video, installazioni e performance, si esplora il concetto di diversità e l'incontro tra mondi in un contesto futuristico e fantascientifico. Il "contatto" suggerito dal titolo del progetto è quindi sia quello ipotetico con forme di vita extraterrestri, sia quello tra diverse culture, e riflette sulla complessità delle relazioni umane e la necessità di superare le barriere concettuali. La 60esima Esposizione Internazionale d'Arte, a cura di Adriano Pedrosa, ha aperto sabato 20 aprile e proseguirà fino a domenica 24 novembre 2024. ■



MEMORIA
E SEGNO

di Gabriele Buselli

Al Forte di Tenna
il messaggio di Paolo Vivian

Quello che colpisce è il contrasto tra il grigio dei sassi squadrati e i colori vivi delle opere.

Con la mostra "Memoria e Segno" al Forte di Tenna, Paolo Vivian si è interrogato sulle grandi questioni morali contemporanee. Quel che è certo è che solo dai contrasti nascono le riflessioni più profonde. Rifles-

sioni che, per Paolo Vivian, diventano figurazioni immediate. Porte aperte a interrogativi che aprono la mente.

Non c'è bisogno d'altro.

Guardare e fermare il pensiero.

Se voleva lasciare il segno, Paolo Vivian c'è riuscito.

La sua mostra estiva al Forte di Tenna è apparsa di straordinaria attualità.

Il colore rosso, come il sangue che ancora scorre in un mondo che non riesce a essere in sintonia con la tecnologia e la ricerca.

Un'unanimità assente, spettatrice, che solo nell'arte riesce ancora e sempre a gridare aneliti di pace. Il luogo non è casuale.

Per chi riesce ancora a coltivare un animo sensibile il grigio del vecchio Forte austroungarico diventa simbolo di vite perdute in quello che il Papa definì l'inutile massacro.

A quel luogo l'artista ha ridato vita facendo riaffiorare la memoria.

Un tempo perduto nella storia che traccia vite come fossero solo numeri.

E, invece Vivian riporta la vita.

Quella vita che solo il colore riesce a plasmare in quello che, lentamente, diventa furore simbolico. Ventisette opere realizzate con una tecnica fatta di colori, vernici, cemento e resina a coprire il tutto, ma non il messaggio di pace.

L'esposizione, a cura della gallerista Dora Bulart, è stata realizzata con il sostegno di Lions Club Valsugana. ■





CULTURA

IMPARARE ESPLORANDO E METTENDOSI ALLA PROVA

di Iole Piva

La storia locale dedicata a piccoli e giovani lettori nei "Quaderni didattici di storia perginese"

Un progetto certamente ambizioso al quale l'associazione Amici della Storia di Pergine pensava da tempo, cioè quello di avvicinare alla storia locale bambine, bambini e adolescenti che frequentano la scuola elementare e la scuola media, ha finalmente preso avvio con la pubblicazione dei Quaderni didattici di storia perginese.

Non è facile diffondere la conoscenza storica tra i più piccoli e i ragazzi e sollecitarli a osservare in modo insolito il loro paese con l'obiettivo di farli diventare cittadini consapevoli e di far nascere in loro la curiosità della conoscenza della storia in generale e di quella locale in particolare.

Il Territorio offre esempi di edifici, manufatti, luoghi e percorsi che ben si prestano a veicolare conoscenze storiche che possono essere comprese e studiate anche da bambini e adolescenti. Ci siamo posti il problema di quali strumenti utilizzare, se le visite guidate, le proposte di intervento a scuola, il libro.

Per quanto riguarda in particolare la terza modalità, abbiamo deciso di iniziare nel 2022 con un primo Quaderno didattico, ponendo attenzione alla struttura del libro per cercare un compromesso tra le esigenze del contenuto, che deve essere corretto e preciso, e quelle didattico-comunicative. Si è scelto di pensare ad una collana di Quaderni, riprendendo il nome di una vecchia rivista degli Amici della Storia, i Quaderni di storia perginese, e di realizzare una

serie di libretti a tema, che potranno essere sviluppati nel corso degli anni se ci sarà l'interesse e il sostegno di istituzioni ed enti, oltre a quello del mondo della Scuola.

Abbiamo pensato di proporre dei testi brevi, semplici nel linguaggio, pensati proprio per lettori giovanissimi, ma precisi dal punto di vista storico e scientifico. Per quanto riguarda il lessico, cioè le parole specifiche della storia utilizzate nei testi, vengono spiegate e ogni quaderno contiene un Glossario.

Il testo del racconto storico è accompagnato da fotografie, immagini, cartine semplificate, schemi e disegni che possono aiutare il giova-

Le copertine dei due
"Quaderni di storia perginese",
n. 1 e n. 2



ne lettore a capire bene anche gli argomenti più difficili e che hanno l'intento di divertire e indurre a riflettere, a fare ipotesi e a giocare con le parole. Nella parte finale dei due quaderni i lettori possono lavorare con le fotografie storiche, per fare riflessioni, osservazioni e confronti tra ieri e oggi.

Nella scrittura dei testi e nella loro organizzazione sulla pagina abbiamo scelto dei caratteri ad alta leggibilità, titoli in evidenza, uso di spazi bianchi e una suddivisione in capitoli brevi per facilitare a tutti la lettura e la comprensione.

Si tratta di "quaderni di lavoro", per ora ci sono i primi due, che presuppongono un lavoro individuale e personale, un certo impegno negli esercizi di approfondimento e di comprensione e nel completamento di schemi e disegni, inseriti per facilitare la spiegazione e la comprensione degli argomenti proposti. Sarà l'insegnante poi a decidere la modalità di uso, se a scuola, a casa o durante una visita guidata; è comunque uno strumento che, crediamo, possa interessare anche lettori di altre età.

Il primo Quaderno, il n. 1, di 52 pagine, [Alla scoperta della storia di Pergine e del suo territorio](#), è uscito nel maggio del 2022 e racconta la storia del territorio perginese, per cenni, dalla preistoria ai giorni nostri, privilegiando un percorso cronologico; altro spazio in questo primo volume è stato dato al governo del territorio, alla divisione in Gastaldie e Regole, per arrivare al Comune, prima austriaco e poi italiano. Nel quaderno il piccolo o giovane lettore trova le vicende storiche di Pergine e dintorni scritte per coloro che si avvicinano, magari per la prima volta, alla storia locale. L'argomento è introdotto con un breve rimando al borgo, ora città di Pergine, al suo nome e allo stemma.



La copertina, di volta in volta affidata ad un artista perginese con l'intento di far conoscere anche la storia artistica del territorio, terra ricca d'arte e di artisti la nostra, è di Ivo Fruet. I testi sono scritti da Iole Piva, i disegni e gli schemi sono opera di Giuseppe Berlanda, la grafica e la stampa sono curate da Publistampa.

La pubblicazione è stata sostenuta dal Comune di Pergine e dalla Cassa Rurale Alta Valsugana.

A dicembre 2023 è uscito il secondo volume, dedicato alla conoscenza del Castello di Pergine: si tratta del Quaderno n. 2, [Alla scoperta del Castello di Pergine](#), pure di 52 pagine.

La copertina è di Pietro Verdini, i testi sono di Iole Piva, i disegni sono opera di Giuseppe Berlanda, la grafica e la stampa sono state affidate a Publistampa; per questa pubblicazione abbiamo avuto il sostegno del Comune di Pergine, della Cassa Rurale Alta Valsugana e della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bernstol.

Il secondo libretto è strutturato sulla falsariga del primo: il testo ripercorre le vicende del castello, ci sono immagini, disegni, esercizi; contiene anche le leggende legate al Castello e degli approfondimenti storici sugli avvenimenti importanti, sull'imperatore Massimiliano d'Asburgo e sugli stemmi raffigurati in castello. Importante è il disegno ricorrente del maniero, che può essere utilizzato per degli esercizi o in modo creativo dai lettori. Interessante per i ragazzi è anche la parte relativa alla geografia, con l'individuazione del panorama che si gode dagli spalti del castello e quella sulla vegetazione, per valorizzare i giardini e la grande area boschiva che ricopre il Colle del Castello.

Il nostro obiettivo è quello di proporlo alle Scuole, agli insegnanti e agli alunni del Perginese e di altri luoghi che verranno a visitare il castello: l'uso ideale, a nostro parere, è il suo utilizzo durante o dopo una visita guidata, perché il Castello deve essere visto, attraversato e osservato per coglierne appieno la bellezza e la grandezza. ■

LA BILANCIA DI ZEUS

di Andrea Marcigliano

Equilibri e squilibri in un mondo pericoloso

La Bilancia di Zeus, nell'Iliade è la bilancia con cui il Padre degli Dei pesa le sorti di Greci e Troiani, di Achille ed Ettore.

Ma cosa pesa oggi quella stessa bilancia? Il nostro è un mondo molto più complesso di quello omerico. E i contendenti, i competitori, sono ben più di due.

Così, sui due piatti si trovano gli squilibri e gli equilibri di un mondo in vorticoso trasformazione, un mondo decisamente sempre più pericoloso. Di questo si è discusso, tra il 19 e il 21 luglio scorsi, al Posta Hotel di Montagnaga di Piné, nel corso del XXI workshop di geopolitica ed economia internazionale promosso dalla Fon-

Carlo Marsili, già Ambasciatore d'Italia nella Repubblica di Turchia



dazione "Nodo di Gordio". L'evento è stato per altro anticipato, il giovedì della settimana precedente, da una conferenza stampa a Trento e da un flash-mob a Pergine Valsugana.

Nello specifico, il workshop è stato sviluppato con una serie di tavole rotonde che hanno cercato di esaminare sia la situazione geopolitica che quella economica internazionale. Punti roventi del dibattito il conflitto russo-ucraino, le zone di crisi nel Mediterraneo allargato – dal Mar Rosso a Gaza, sino alla crescente tensione con l'Iran – arrivando al problematico rapporto con Pechino, il Convitato di Pietra della scena internazionale. Il tutto con il contributo di analisti, accademici, diplomatici, militari, economisti e giornalisti, sia italiani che stranieri.

Non solo, però, politica estera e grandi scenari, un'attenzione particolare è stata posta alle "Alpi, spina

Il Concerto "Per un pugno di Note", con musiche di Ennio Morricone, interpretato dall'Orchestra Giovanile Trentina diretta dal Maestro Andrea Fuoli e con la partecipazione della cantante lirica Katarzyna Medlarska

dorsale dell'Europa". Perché il "Nodo di Gordio" è una fondazione radicata sul territorio, in particolare dell'Alta Valsugana. È proprio per questo concilia il lavoro di studio con la promozione di grandi eventi culturali.

Quest'anno, inoltre, il Concerto del sabato sera si è svolto sul lago delle piazze a Baselga di Piné "Per un pugno di Note". La potente suggestione delle musiche di Ennio Morricone e altre grandi colonne sonore di grandi film degli ultimi 50 anni, interpretata, davanti a quasi 2.000 spettatori, dall'Orchestra Giovanile Trentina diretta dal Maestro Andrea Fuoli e con la partecipazione straordinaria della cantante lirica Katarzyna Medlarska.

Domenica mattina, a chiusura dell'evento, i relatori internazionali presenti hanno avuto l'occasione di fare una visita guidata al Forte di Tenna per la mostra "Memoria e segno" di Paolo Vivian, artista Perginese, e collaboratore del "Nodo di Gordio". L'evento è stato curato da Dora Bulart della Galleria "Contempo" di Pergine che conferma la volontà della Fondazione di mettere a disposizione delle comunità le attività culturali, musicali e artistiche su tutto il territorio dell'Alta Valsugana. ■



E

EVENTI

BOSCO NEL MONDO L'ARTE RICHIAMA ARTISTI INTERNAZIONALI

di Mauro Lunelli

Hagamos è un'associazione nata dal desiderio di creare qualcosa per la comunità, di dare attenzione alle persone e di condividere sorrisi, arte e allegria. Durante l'anno organizza iniziative al Bosco di Civezzano, ospita artisti da tutto il mondo nella Residenza Artistica e il primo fine settimana di giugno organizza il Festival Bosco, che ha raggiunto la quarta edizione. Un festival pieno di arte, musica e colori che quest'anno ha visto parteci-



pare più di 45 artisti provenienti da tutto il mondo. Spettacoli, musica, laboratori per adulti e bambini, visite nelle scuole e nelle RSA con gli artisti, il premio al Volontario Silenzioso, una mostra di maschere in legno e un progetto di fotografia "I volti di Bosco" per raccontare questa comunità sono alcuni dei momenti che abbiamo vissuto al festival di quest'anno.

Hagamos è una associazione basata sul volontariato: i progetti che organizziamo e il nostro Festival

Bosco non potrebbero esistere senza il supporto di volontari e amici, anzi dovremmo dire volontarie e amiche dato che sono più della metà. Durante la manifestazione gli aiutanti triplicano e tra adulti e bambini pronti ad aiutare arriviamo a 15 volontari di Hagamos. Inoltre le comunità di Bosco e di Civezzano sono sempre disponibili a sostenere tutte le iniziative dell'associazione con il supporto logistico della GRC che aiuta nella preparazione degli spazi del Festival, il sabato offre un buon piatto di pasta a tutti i partecipanti. Anche i ragazzi di Civeyoung, più di 30, danno il loro supporto occupandosi di cibo e bevande durante tutti i giorni del Festival. Siamo molto grati per l'aiuto che riceviamo da queste associazioni e da tutto il paese che partecipa con entusiasmo a tutte le nostre proposte. I preparativi per le prossime attività e il Festival Bosco 2025 sono già iniziati, vi aspettiamo a Bosco di Civezzano! ■



IL NUOVO CASEIFICIO DI VIARAGO

di Marina Leonardelli

«**C**i siamo limitati a valorizzare ciò che già esisteva riportandolo alla luce.

Ogni cosa si trovava nascosta lì sotto, non bisognava fare altro che restituire ai fasti originari» così l'architetto Roberto Pezzato ha descritto la realizzazione del progetto di ristrutturazione del Caseificio di Viarago. L'inaugurazione ha avuto luogo presso la frazione perghinese domenica 30 giugno 2024 alle ore 11.30.

Il lavoro è il frutto dell'impegno ventennale di numerosi cittadini di Viarago; in particolare Lorenzo Zampedri ha creduto nell'iniziativa sin dall'inizio e nell'arco del tempo ha continuato a coltivare questo sogno, anche al posto di coloro che

sono andati avanti – tra di essi è stato ricordato l'ex direttore del Catasto Livio Leonardelli. Fondamentale è stato anche il contributo della Filodrammatica di Viarago.

Dopo quarantanove anni – l'ultima "Caserata" avvenne nel 1975 – i cittadini della frazione hanno varcato la soglia della struttura. Tra i commossi visitatori che hanno ripercorso le tracce dei propri ricordi anche l'ottantacinquenne Don Dario Sittoni, ex parroco di Viarago; ha aggiunto Pezzato: «Un progetto è sempre un percorso, non solo di materiali ma soprattutto di persone che evitano l'abbandono tra le pieghe del tempo».

I costi del Caseificio sono stati coperti dai finanziamenti di tanti generosi enti – tra cui la Cassa Rurale Alta Valsugana – ma anche dall'incasso della prima edizione della "Festa dell'amicizia", sagra svoltasi a Viarago da venerdì 28 giugno a domenica 30 giugno. Centocinquanta sono stati i volontari che hanno immediatamente aderito alla proposta lavorando instancabilmente per tre giorni consecutivi: «Luoghi come il caseificio sono vere macchine del tempo preziose per tutti. In Trentino abbiamo la fortuna di possedere un alto senso civico e

tanti volenterosi che sono pronti a mettersi in gioco per valorizzarle» ha osservato il giornalista Gabriele Buselli, che ha svolto il ruolo di mediatore dell'evento.

All'inaugurazione hanno presenziato anche Franco Senesi, presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana, Bruno Grisenti, uno dei membri dello staff del GAL, Andrea Fontanari, presidente della Comunità di Valle e Morgan Betti, assessore alla cultura di Pergine: «È importante legarsi alle proprie radici per trasmettere il passato alle generazioni future nutrendo una linfa di comunità che può portare solo vantaggi».

Anche il Presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana Franco Senesi si è congratulato con i viaraghi: «Il volontariato è un valore in cui la Cassa Rurale crede e investe. È nostro dovere sostenere coloro che si danno da fare con laboriosità al fine di creare qualcosa».

Il caseificio potrà svolgere numerose funzioni, come ha specificato Zampedri: «Si potrà sviluppare un ampio ventaglio di attività culturali, c'è da sbizzarrirsi con serate, degustazioni, presentazioni di libri, mostre di quadri. Sarà uno spazio di tutti, a disposizione delle persone che vorranno usufruirne». ■



L

LIBRANDO

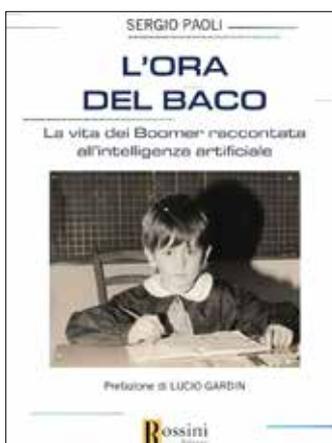
STUPIDO
NATURALE
O INTELLIGENTE
ARTIFICIALE?

di Daniele Lazzeri

"L'ora del baco. La vita
dei Boomer raccontata
all'intelligenza artificiale"di **SERGIO PAOLI**Prefazione di **LUCIO GARDIN**
Rossini Editore

«È meglio uno stupido naturale o un intelligente artificiale?» si chiede l'attore, comico e autore **Lucio Gardin** parlando del nuovo libro di **Sergio Paoli**.

Sergio Paoli, classe 1964 e originario di **Susà di Pergine**, ha svolto per trentacinque anni la sua carriera nella **Polizia di Stato** prima di andare in pensione. Ma da decenni coltiva la passione per la scrittura, sempre all'insegna dell'ironia. Molti suoi racconti sono stati pubblicati sul mensile satirico "Così e Cosà", ha scritto i testi di alcuni fumetti per disegnatori professionisti oltre ad aver ottenuto riconoscimenti in occasione di concorsi letterari, tra i



quali il secondo posto in "Narratori in divisa" con giuria presieduta da **Carlo Lucarelli**.

In questo suo ultimo lavoro – pubblicato per **Rossini Editore** – affronta lo scottante tema del rapporto tra i "**Boomer**" – generazione a cui Paoli appartiene – con le nuove frontiere tecnologiche determinate dall'Intelligenza Artificiale.

L'operazione "Grande Abbraccio" – alla base del libro – rischia di consentire a **Demiurga**, Intelligenza Artificiale Dominante, di sottomettere l'intera umanità al suo volere. Ma **trentaquattro Boomer trentini** rischiano di mandare all'aria i suoi piani perché sfuggiti al sistema in quanto, di fatto, sconosciuti alla rete. Ormai localizzati e col destino segnato, i ribelli si giocano tutto in un'originale ed estrema sfida: fornire i dati della loro gioventù attraverso una serie di racconti trasmessi in diretta radiofonica mon-

diale. Alla fine, sarà l'umanità stessa a decidere se seguire ancora **Demiurga** e condannare i trentaquattro ribelli all'esilio, o liberarsi definitivamente dai suoi vincoli. Microfono alla mano, il **Trentaquattresimo Trentino** accompagnerà gli ascoltatori, e quindi i lettori, in un viaggio ricco di ricordi, di aneddoti e immagini, che dal bianco e nero di Carosello, si trasformeranno nelle luci colorate della più grande discoteca del triveneto, il "**Number One - Paradisi Star**".

La narrazione si interromperà con la comparsa nei bar dei primi videogiochi. Il tempo è oramai scaduto e manca solo l'esito del nuovo sondaggio. Saranno riusciti i trentaquattro Boomer a convincere almeno qualcuno ad abbandonare **Demiurga** o per loro si apriranno le porte dell'esilio?

Con musica, immagini, aneddoti e tanta ironia, il libro è stato presentato lo scorso giugno di fronte ad un folto pubblico alla presenza dell'autore **Sergio Paoli** e di **Lucio Gardin** presso la sede della **Fondazione "Nodo di Gordio"** a **Pergine Valsugana**.

«Mi ero ripromesso di sottolineare qualche passaggio particolarmente divertente – scrive **Gardin** nella prefazione al volume – ma a forza di sottolineature ho trasformato il libro in un quaderno a righe». ■

Lo spazio a disposizione degli scrittori della nostra zona.

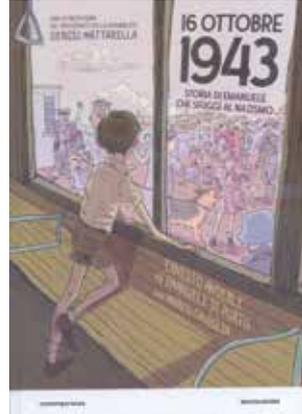
Se desiderate far parte della rubrica inviate una mail a segreteria@cr-altavalsugana.net



MEMORANDUM MEMORIA Eustachio Zampedri 1850-1903

con analisi storica
e osservazioni a cura
del dottor Flavio Ferrari
Comunità Alta Valsugana
e Bernstol, 2022

Domenica 30 giugno 2024, in occasione della "Festa dell'amicizia", nel teatro di Viarago è stato presentato il volume "Memorandum Memoria Eustachio Zampedri 1850-1903" con analisi storica e osservazioni a cura del dottor Flavio Ferrari (Servizio Industria Ricerca e Minerario della Provincia) che con il dottor Mauro Stenico, sindaco di Fornace e assessore alla cultura della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bernstol, hanno presentato al numeroso pubblico il libro con un interessante inquadramento storico del periodo nel quale Eustachio Zampedri (1850-1926) ha annotato il proprio percorso di vita in particolare nel mondo minerario del tempo. La data 1850 indica l'anno di nascita di Eustachio e 1903 è l'anno in cui termina di scrivere il diario. Oltre alla pubblicazione integrale delle 86 pagine del diario il libro è arricchito da 15 disegni (inchiostro di china su cartoncino) di Paolo Nardelli, fotografie, mappe minerarie e documenti.

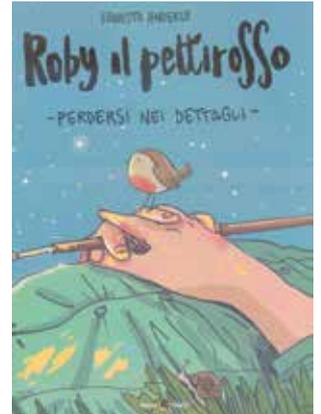


16 OTTOBRE 1943 Storia di Emanuele che sfuggì al nazismo

di Ernesto Anderle
Mondadori,
ottobre 2023

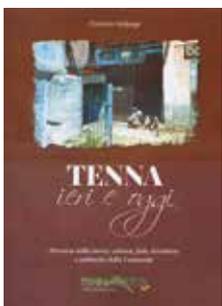
Dopo l'ormai innumerevole serie di libri a fumetto che dal 2020 Ernesto Anderle sforna a ritmo continuo, ecco altre due sue opere. La prima "16 OTTOBRE 1943 Storia di Emanuele che sfuggì al nazismo" (Mondadori ottobre 2023), che porta la prefazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ci fa conoscere una delle storie più toccanti della Shoah italiana in un emozionante romanzo a fumetti, dopo ottant'anni dal rastrellamento del quartiere ebraico di Roma.

La seconda dal titolo "Roby il pettirosso - perdersi nei dettagli" (Becco Giallo, aprile 2024) con la sua arte di illustratore in questa "graphic novel" (= romanzo illustrato) ci fa conoscere il lato più intimo di se stesso attraverso i suoi pensieri sull'arte e sulla vita.



ROBY IL PETTIROSSO Perdersi nei dettagli

di Ernesto Anderle
Becco giallo,
aprile 2024



TENNA IERI E OGGI

di Fiorenzo Malpaga
TennAttiva, 2024

Venerdì 14 giugno il teatro parrocchiale di Tenna era gremito per la prima presentazione del nuovo libro di Fiorenzo Malpaga che ha raccolto in un libro di 195 pagine i fatti storici di Tenna partendo dalla preistoria (1500 a.C.), il periodo romano con la strada Claudia Augusta Altinate, il medioevo con il primo Statuto comunale del 1371 e via via fino ai nostri giorni.

Interessante lo studio dei toponimi, l'emigrazione, la coltivazione della vite, il turismo.

M

MEMORIA

SCRITTI DI MEMORIE DI DIEGO BONVECCHIO (1927-2023) PARTE PRIMA

a cura di Lino Beber

Utilizzando un'agenda della Cassa Rurale Perginese del 2001 Diego, stimolato dalla nipote Mara che frequentava all'epoca la V elementare e che doveva svolgere una ricerca sulla Seconda guerra mondiale, riempì 128 pagine ricordando la prima parte della sua vita.

Sull'agenda Diego era solito annotare temperatura e condizioni meteorologiche e il 22 maggio la temperatura segnava 13 C° ed era nuvo-

loso. Segnala inoltre di aver montato una recinzione a Serse Mattei che aveva la casa vicino al loro laboratorio in via Umberto Saba. Di seguito alcuni stralci del diario:

"Oggi mia nipote Mara - 5^a elem. dovendo svolgere una ricerca su eventi della guerra mi ha chiesto una rievocazione di fatti accaduti allora. È difficile scegliere tra tanti ricordi 'purtroppo amari' qualcosa da raccontare per un tema scolastico. Ricordando un fatto risalente all'8 settembre 1943 ho descritto nel miglior modo il discorso in questione penso che sia tematicamente valido: Dopo questa premessa un momento di riflessione mi ha portato a tempi molto importanti della mia età 'della ragione' per modo di dire. (...)"

"Nel mezzo del cammin di nostra vita' sono le prime parole di una famosa commedia. L'inizio della commedia della mia vita purtroppo non lo so perché a rendersi conto di vivere

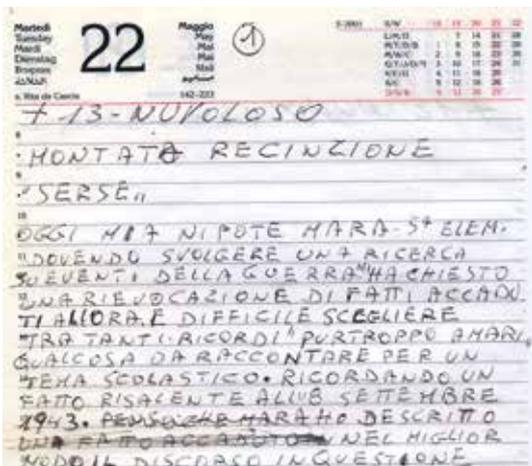


Rione "Portela" di Trento (bombardamento 1943)

sono già passati 3-4 anni. Quel che è successo prima è l'ignoto. Pertanto vorrei descrivere (tornando bambino) il perché si nasce senza volerlo e perché il destino fa nascere le persone nei posti e nei modi più impensati: figli di nobili agiati benestanti oppure di poveri miserabili ecc. ecc. il mio destino non è stato fra i più rosei. Sono nato il 15.05.1927 a Trento via Roma 4 Rione 'Portela' il più misero della città. Mio padre Guido era un valido artigiano falegname ex Kaizeriager. Mia madre una casalinga ex condannata a morte dal tribunale austriaco, parlo guerra 15-18, per offese all'imperatore Francesco Giuseppe, essendo lei di simpatia Italia."

All'Archivio di Stato di Trento Diego ha trovato il dossier relativo alla condanna della mamma Anna Eller, nata a Trento il 28 maggio 1892.

"Fatto queste premesse inizio la commedia da quando ricordo, cioè 3-4 anni quando ho cominciato a rendermi conto che ero nato 'male'. (...) Io



purtroppo non sono uno storico, non ricordo date o fatti salienti importanti o di poco valore; però mi vedo davanti a uno schermo ove una vecchia cinepresa proietta in bianco e nero 'più nero che bianco' la nascita di un bambino, io. Più volte mi sono chiesto perché il 15.5.1927 ho aperto gli occhi alla vita. Purtroppo la realtà si svela quando la ragione incomincia a funzionare ovvero verso i 4-5 anni a quei tempi. A quel tempo era tutto bello si andava scalzi. La zona Portela costeggia la ferrovia TN - BZ e l'Adige con il ponte di San Lorenzo e anche l'Adigetto, un canale parallelo all'Adige al di là dell'Adige, Piedicastello ai piedi del Doss Trento oggi mausoleo di Cesare Battisti. Questa era la nostra zona di operazioni. Le solite guerre fra rioni, sassaiole con San Martino e Piedicastello. Più in là i Casoni, rione dei preti. Io ero il più piccolo della tribù. C'era mio fratello Renzo classe 1921 e Marco 1923. Poi c'era il 'Nano' Nardoni, il Momi Tretter co-scritti Mariano Dalpiaz, Sergio Corradini e altri che sfumano all'orizzonte dei ricordi."

Del 1932 Diego ricorda la sagra di San Apollinare a Piedicastello con l'albero della cuccagna dove a soli 5 anni riuscì nell'impresa di toccare un bottiglia di vino da portare al papà ("avevo l'agilità di una scimmia, ricordo il tifo della gente rimasta allibita per la mia bravura").

"Ricordo la faccia di mio padre quando mi ha visto con la bottiglia e con la maglietta bianca; stava giocando a 'terziglio' con gli amici. Penso che fu un po' orgoglioso della mia impresa. Mio padre era purtroppo un uomo cosiddetto orso, grande artigiano falegname detto 'Zaffo' però provato dalla sorte cattiva per lui molto cattiva. Questo si capisce quando quasi sempre è troppo tardi. Vorrei aver vissuto la

sua gioventù per capire la causa del suo essere chiuso, quasi dittatoriale però buono, non capace di esprimere amore perché amore forse non c'è mai stato." (...)

"Ricordo una stanza scura, una cucina nera come l'officina di un fabbro maniscalco. C'era la lucerna a petrolio, io dormivo fra la mamma e il papà, i fratelli forse a terra con dei pagliericci. Vaghi ricordi! Mia madre era un po' strana, piangeva spesso, non mi dava il senso della mamma come ancora di appoggio e di salvezza ma di delusione e sfiducia, di 'assenza'. Ma perché tutto questo? Ancora non sapevo, intanto il tempo questo tremendo livellatore promotore e distruttore di ambizioni, delusioni, fatti e misfatti chiamati anche destino passava con monotonia."

Diego ricorda che a Trento in piazza Venezia arrivò il Circo Bux e lui bambino di 5 anni senza un soldo in tasca salì su un ippocastano riuscendo a vedere lo spettacolo attraverso uno spiraglio del tendone. All'una di notte, ricorda, arrivò il papà a cercarlo e Diego volò dall'albero e a casa per la prima e ultima volta fu sculacciato dal papà che a un certo punto si fermò perché la mano gli faceva male.

Piazza Venezia e Torre dell'Aquila del Buonconsiglio



"Il tempo intanto passava con il solito tran tran, ci si trovava con i soliti amichetti, si andava in strada 'scalzi'. Le zone di operazioni erano i giardini di piazza Dante, poi il ponte di San Lorenzo e paraggi, l'Adigetto e più lontano Piedicastello. Si correva, si giocava spesso sulle rive dell'Adige si passava da una riva all'altra sotto il ponte di san Lorenzo che era tutto in ferro, ma eravamo come le scimmie, sempre a rischio di cadere in acqua che tante volte era vorticoso da far paura. Bastava perdere l'appiglio ed era finita, non essendo capace di nuotare; comunque la fortuna mi ha assistito. C'era mio fratello Renzo e l'amico Nardoni detto 'Nano', che essendo qualche anno più grandi erano provetti nuotatori, erano iscritti alla allora famosa 'Rari Nantes' e avevano imparato con gli istruttori. (...) Un giorno eravamo ai giardini di piazza Dante e giocavamo a rincorrerci quando incominciò a piovere. Ad un certo punto uno di noi si aggrappò ad un fil di ferro che delimitava le aiuole e disse che sentiva come un po' di scossa elettrica. Allora abbiamo con un po' di circospezione toccato il filo e si sentiva una leggera scossa che era da ridere, a un certo punto io ho messo il piede scalzo sul fil di ferro e probabilmente ho fatto da ponte e son rimasto attaccato ai fili sentivo la corrente che scorreva per il corpo e non ero capace di staccarmi. A questo punto tutti gli amici si son resi



conto di qualcosa di grave e son tutti fuggiti. Ecco allora la solita fortuna si è presentata sotto forma di un signore (fra il resto un conoscente e l'Italo Endrizzi era il titolare di un negozio lì vicino a casa mia) che ha capito subito la situazione. Si è levato la giacca, me l'ha buttata addosso e con uno strappo mi ha tolto dai fili e mi ha salvato. Logicamente tutto ciò è successo nel giro di qualche minuto altrimenti penso che non sarei qui a raccontare la storia. È stata una prova per il cuore, si è caricato positivamente perché l'ho sempre messo a dura prova tutta la vita con sforzi di lavoro, di sport ecc. Ricordo per l'occasione un fatto forse un po' banale che mi ha ricordato questo episodio qualche anno dopo. Non so in che modo qualcuno mi ha offerto di andare al cinema, allora un lusso perché i soldi non sapevo di averli mai visti chiusa la parentesi. Il film era vedi caso 'Il mostro di Franckenstein' interpretato dal bravissimo Boris Karloff uno dei grandi dell'horror. Per venire al dunque arriva la scena ove il mostro scappa ed era braccato dalla polizia, forze armate ecc. A questo punto il mostro sfinito stava per essere catturato: ma vedi caso in quel punto passavano i fili dell'alta tensione e si aggrappa ai fili e riceve una scarica potentissima che lo ricarica e, tornato in possesso delle possenti forze si sbarazza di tutti e fuggì tornando al suo castello. Di colpo mi ritornò alla mente il mio caso e mi son detto chissà che non abbia caricato anche me quella scarica di qualche anno prima?"

A 6 anni iniziò la 1ª elementare alle "Scuole Verdi" di Trento e Diego ricorda che in quell'anno "son successe tutte le cose che hanno segnato per sempre la mia vita". La famiglia fu costretta a lasciare la casa, i pochi mobili pignorati e Diego spedito nel collegio "Istituto Opera Serafica" a Cogneola diretto dai Padri Cappuccini.



"Ricordo ancora oggi (80 anni) mio padre e mio fratello Marco che mi avevano accompagnato che si allontanano e il portone che si chiude!! Ho rivisto mio padre e mia madre dopo 7 anni!! Ero sepolto vivo. Abituato com'ero ad essere padrone della strada e della vita (com'era allora) mi son sentito molto a disagio. (...) Mi sono adeguato, inserito quasi subito. Eravamo un'ottantina di bambini e il direttore era un frate Cappuccino padre Bruno Rizzoli di Verla di Giovo, grande frate divenuto il mio nuovo padre. Poi c'erano le suore della carità di suor Giovanna Antida a dire il vero di carità ce n'era un po' poca erano piuttosto cattivelle."

Diego ricorda il grande refettorio e i dormitori con i materassi riempiti di foglie di mais. Sveglia alle 7, preghiere e messa, colazione, scuola, i pasti con la solita minestra a lui sgradita, i giochi. La madre, nel frattempo, era stata ricoverata al Manicomio di Pergine a causa delle sofferenze patite per la prigionia legate all'oltraggio all'imperatore Francesco Giuseppe. Nel 1915 era stata addirittura condannata a morte dal tribunale austriaco di Trento con pena poi condonata a 5 anni di prigionia, alcuni dei quali fino al 1918 in manicomio criminale. Nell'istituto i ragazzini eseguivano i lavori di pulizia e Diego era stato incaricato di andare al panificio di Trento a prendere il pane e un giorno anche un contenitore con 5 kg di



"anguillotti" regalati da una bottega. Lungo il cammino di ritorno all'istituto con il compagno avvenne l'assaggio del gustoso pesce con il pane fresco, facendo una scorpacciata tale da creare nausea per questo cibo. In collegio Diego apprese l'arte della falegnameria realizzando zoccoli in legno, tavolini, panche e altri lavoretti. Diego imparò anche a suonare la tromba nella piccola banda dell'istituto e ricorda i successi con il suo assolo della Cavalleria rusticana (fior di giaggiolo) e la Forza del destino con il soprano in mi-bemolle nella Vergine degli Angeli. Finita la 5ª elementare a 11 anni nel periodo estivo Diego andò a lavorare nella colonia agricola a Palù di Giovo imparando a mungere e governare le mucche, falciare l'erba, vangare, potare le viti... Con lui Vito, un ragazzino epilettico originario di Predazzo.

"Lavoro, mangiare, lavoro e poi anche dormire. Erano giornate dure!! Una media di 14 ore al giorno. Mi vien da ridere oggi a ottantadue anni vedere la nostra gioventù (ma non 11enni) che non sanno cos'è la fatica. Poi fra le altre cose il lavoro minorile è condannato. Nel mio caso però devo dire che mi ha fatto solo bene nel proseguo della vita. Ero diventato una roccia (a 13 anni portavo un quintale su per quattro scale come ridere)."

[CONTINUA...]

T

TEATRO

MATTEO PASQUALINI, IL TEATRO NEL SANGUE

di Lino Beber

Attore e regista teatrale e il suo monologo "Cirano"



Matteo, nato a Trento nel 1985 e residente a Caldonazzo, ha la passione del teatro nel sangue fin da bambino. Dopo le scuole superiori si è diplomato nel 2018 presso la "Scuola di recitazione Giovanni Poli del Teatro a l'Avogaria di Venezia" con attori come Stefano Pagin, Stefania Felicioli, Eleonora Fuser, Antonella Zaggia, Piermario Vescovo studiando anche canto con Antonella Meridda, danza classica e moderna con Pietra Piccione, recitazione con Stefania Felicioli, laboratori sulle tecniche della Com-

media dell'arte, seminario teatrale sull'arte del Clown e la maschera condotto da Giacomo Anderle, seminario sulla voce condotto da Camilla Da Vico e un corso di doppiaggio a Milano. Dal 2014 ha recitato come attore in "Il racconto d'inverno" di William Shakespeare, "Liola" di Luigi Pirandello, "Romeo e Giulietta" - "Sogno di una notte di mezza estate" - "Amleto" - "Le allegre comari di Windsor" di William Shakespeare, "Il giardino dei ciliegi" di Anton Cechov, "Fahrenheit 451" di Ray Bradbury, "I Tre Moschettieri" di Alexandre Dumas, "Sarto per signora" di Georges Feydeau, "Emigranti" di Slawomir Mrozek, "Bessie" di Isaac Singer, "Cyrano de Bergerac" di Edmond Rostand. Come regista ha diretto "La locandiera" di Goldoni (2019) e "Il Giullare di Dio - La grande storia di Francesco d'Assisi" (2019), protagonista del monologo dialettale "De... Vin... Amor" scritto in collaborazione con la poetessa trentina Rosanna Gasperi (2021), "Gli ultimi giorni di Mozart" (2022-2023) e quest'anno con lo spettacolo-monologo "Cirano" scritto e liberamente interpretato dall'opera "Cyrano de Bergerac" di Edmond Rostand in collaborazione con Giuseppe Tamanini.

In "Cirano" Matteo offre una sua appassionata interpretazione e per 60 minuti tiene desta l'attenzione del pubblico in un monologo nel



In questa e nella foto nella pagina precedente alcune scene dello spettacolo-monologo "Cirano" scritto e liberamente interpretato dall'opera "Cyrano de Bergerac" di Edmond Rostand in collaborazione con Giuseppe Tamanini

Nella foto in basso
"Cenerentola" di Charles Perrault (2022-2023)
rappresentato dal Teatro Ragazzi
per il quale Matteo è regista e animatore dal 2021

quale lo spadaccino dal lunghissimo naso è morto, ma la sua anima vaga sulla terra attendendo che la luce della luna venga a portarsela via, e mentre aspetta di salire in Paradiso, racconta la sua storia di scrittore e poeta, follemente innamorato della bella Rossana, che però ama Cristiano, un giovane cadetto della Compagnia del Capitano Carbone di Castel Geloso. L'amore e l'amicizia danno vita a questo avvincente e intenso monologo nel quale l'amicizia sincera tra Cirano e Cristiano prende il sopravvento mostrandosi più forte dell'amore stesso. La scenografia e gli effetti visivi creati da Giuseppe Tamanini animano la scena.

Dal 2021 Matteo è regista e animatore del Teatro Ragazzi con le seguenti rappresentazioni nei teatri di Caldonazzo, Calceranica, Levico Terme, Roncegno, Tenna: "Il piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupéry (20121), "Gobbo il Re, storta la regina" di Aquilino (2022),

"Cenerentola" di Charles Perrault (2022-2023), "Il vestito nuovo dell'imperatore" di Gianni Rodari (2023), "La zattera" di Matteo Pasqualini (2023) e "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare (2024).

"Cenerentola" con la regia di **Matteo Pasqualini** e i giovanissimi at-

tori: **Zeno Magalini** il Buffone di corte, **Nicolò Baldo** il Principe Filippo, **Enea Lovato** l'Araldo reale, **Zoé Magalini** la Matrigna, **Samuele Motter** il Re, **Carlotta Martina Cedro** la Fata, **Emily Santos Gomez** è Anastasia, **Isabel Uras** è Genoveffa, **Natalia Albrecht** è Cenerentola. ■





TERRITORIO

65 ANNI DI SAT E NON SENTIRLI... A CENTA SAN NICOLÒ

di Nadia Martinelli

Quest'anno, la SAT di Centa ha voluto festeggiare un compleanno importante. Infatti ricorre il 65° anno di fondazione della SAT di Centa. Costituitasi nel 1959, la SAT come tante associazioni di volontariato è nata da un

gruppo di amici. Un gruppo di amici che non solo condividevano la passione della montagna, con le prime escursioni, ma anche altri progetti importanti.

Amici che intrapresero le prime escursioni, per condividere altre passioni, lo sci, il Coro e i progetti per far rinascere il Casarota e da questi nacque la sezione SAT di Centa, di cui Germano Martinelli fu il primo Presidente. Il 20 dicembre 1959 la nomina della direzione alla presenza di 43 Soci sui 49 iscritti. E da qui poi l'attività della SAT dalle gite alpinistiche, alla costruzione del Rifugio Casarota con i vari interventi negli anni, la croce sul Corno, le gite e attività culturali. L'elenco come si può immaginare è lunghissimo. Ma riavvolgiamo il "nastro": il primo passo significativo era quello di creare un posto che unisca le tante persone in montagna, far rinascere il Casarota, rifugio situato a mt. 1570, ora meta dei tanti escursionisti. Lo stesso è stato intitolato a "Livio Ciola, presidente di una "vita" deceduto nel 2019, anche lui tra i fondatori della Sezione SAT di Centa.

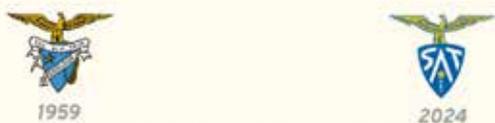
L'attuale direzione quest'anno ha ritenuto rilevante festeggiare questo traguardo, domenica 30 giugno 2024. I Soci fondatori sono saliti sul palco con orgoglio e soddisfazione per essere presenti insieme a onorare questo evento: Germano Martinelli primo presidente della Sezio-

ne, Luigi Conci, Sergio Campregher, Rino Ciola, Martinelli Pio, Gremes Lorenzo e Guido Martinelli, con Diego Martinelli e Mario Martinelli che non erano presenti alla cerimonia.

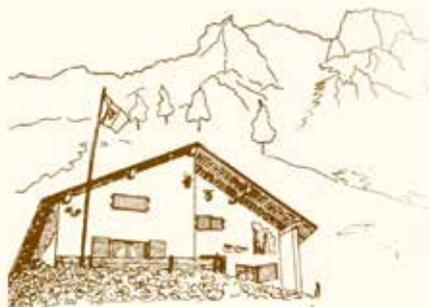
Menzionati, dall'instancabile Dino Conci che ha coordinato il pomeriggio, anche tutti i Soci fondatori omaggiando i famigliari con una piantina per ricordare le persone che non ci sono più, ma che sono state fondamentali sia per la costituzione ma anche per l'impegno nel proseguire di questo sodalizio. In questi lunghi anni si sono succeduti diversi Presidenti: Germano Martinelli, Livio Ciola, Germana Martinelli, Giuseppe Weiss, Massimo Martinelli, Mario Martinelli, Gianfranco Pedrinolli, Aurelio Sadler e l'attuale Giovanni Pisetta.

Ora la SAT di Centa conta più di 300 Soci che come è stato evidenziato dal Presidente della SAT Centrale Cristian Ferrari, insieme al suo Vice Giacomelli, presenti alla festa, è un numero importante per questo paese ma soprattutto per le numerose proposte e attività che la SAT svolge con attenzione verso i giovani dell'Alpinismo Giovanile, che garantiscono il futuro.

Il Coro degli Alpini ANA di Trento, diretto dal Roberto Curzel ha proposto il repertorio per le "ricorrenze" importanti, quei canti che accomunano chi ama la montagna. In chiusura la sorpresa finale ha can-



65° di fondazione
Sezione Centa San Nicolò



tato insieme ai "coristi satini d'un tempo", c'era anche il Coro SAT Centa una volta, la canzone "Fra le zime pu' vezine". È un testo armonizzato da E. Appiani che parla di Centa, del Corno, della Casarota, che racchiude nei suoi versi l'emo-

zione di vivere e camminare su questa montagna ma anche semplicemente di osservarla dal basso in tutte le stagioni.

Alla fine la deliziosa torta, sia per il palato che per la vista, realizzata dalla pasticceria Marzari sulla qua-

le è riportata la frase "Soffiò un vento nuovo quell'anno fra gli alberi di Centa, un vento caldo e freddo insieme, un vento sconosciuto ma nato lì fra quegli alberi, fra quei monti, in quelle case, in quei cuori...". ■

50 ANNI - GEMELLAGGIO VVF DI CENTA SAN NICOLÒ E SCHRUNS (VORALBERG)

di Nadia Martinelli



In occasione delle celebrazioni dei 150 anni di fondazione del Corpo dei Vigili del Fuoco di Schruns – FEUERWEHR – il 15 e 16 giugno è stato invitato il Corpo dei Vigili del Fuoco di Centa San Nicolò. A condividere questo traguardo si sono uniti anche i rappresentanti dei Corpi dei Vigili del Fuoco in rappresentanza dell'Altopiano della Vigolana, Arnaldo Tamanini, il Comandante di Vigolo e Bruno Murgia, il Comandante di Calceranica. Questa visita rafforza il legame, quell'amicizia nata da cinquant'anni. Un gemellaggio ormai consolidato. In queste due giornate trascorse all'insegna dell'amicizia, di cultura e, perché no, anche di divertimento, ma in particolare alla condivisione di esperienze, in una zona dell'Austria che ha da sempre storici legami con il Trentino.

La domenica si è tenuta la grande festa della celebrazione. Erano presenti i numerosi corpi dei Vigili del

Fuoco del Voralberg, nel Montafon, tre cori sempre della zona che hanno allietato la celebrazione nella meravigliosa e imponente Chiesa di Schruns. Era presente alla cerimonia e alla sfilata il Landeshauptmann, il vescovo e numerosi Sindaci della zona. Guidati dal Comandante Alessandro Martinelli hanno partecipato numerosi vigili di Centa, con Gianfranco Pedrinolli che da anni collabora nella comunicazione/traduzione tra le due realtà. Per l'Amministrazione comunale dell'Altopiano della Vigolana erano presenti il Sindaco Paolo Zanlucchi e gli assessori Nadia Martinelli e Marcello Sadler e la consigliera Sabrina Martinelli.

Il Comandante Alessandro Martinelli, nel suo discorso alla cerimonia, ha ricordato la nascita di questo gemellaggio che risale all'anno 1974, «quando c'è stata la prima visita dei nostri concittadini da loro, fortemente voluta e organizzata dai

nostri migranti che vivevano e lavoravano già qui». Ricordiamo che questo legame è stato intrecciato da Mirco Martinelli, trasferitosi da Centa San Nicolò a Schruns negli anni Quaranta, poi proseguito anche con Luciano Martinelli.

L'anno scorso era stato invitato il Corpo di Schruns all'inaugurazione della tanto attesa autobotte a Centa e già in quell'occasione in calendario era stato evidenziato l'invito a condividere questo importante traguardo in Austria.

Conclude il comandante «siamo qui doppiamente orgogliosi di festeggiare con voi e di dare testimonianza di questa amicizia e di questa grande passione che ci unisce».

Conosciamo la passione per questa forma di volontariato che accomuna i vigili del fuoco che si rendono disponibili in qualsiasi momento e situazione.

L'auspicio è che anche questa amicizia duri ancora a lungo in futuro. ■

S

SPORT

STUDENTI E VOLONTARI MERAVIGLIOSI ARTEFICI DEL PULCINO D'ORO

di Andrea Scalet

È il successo di un intero territorio. Il motore della manifestazione sono le tantissime associazioni, società sportive e istituti scolastici. Tra gli obiettivi del Torneo c'è quello di rafforzare lo spirito di collaborazione e la diffusione di valori quali inclusività, sostegno, rispetto e solidarietà

Ancora una volta il Torneo Internazionale Pulcino d'Oro – andato in scena in Valsugana, con Levico Terme cuore della manifestazione da giovedì 13 a domenica 16 giugno – è stato un trionfo, con una grande invasione di giovani calciatori e calciatrici. Una quattro giorni all'insegna del calcio giovanile in nome di un evento che riesce ad intrecciare idealmente il mondo del calcio professionistico con il movimento dilettantistico. Sono arrivati in Trentino, in Valsugana, più di **1.200 giovani promesse** di 9, 10 e 11 anni che hanno dato vita a più di 300 partite. Ben tre i centri sportivi coinvolti: quello di viale Lido a Levico Terme è stato il cuore pulsante dell'evento con le gare disputate dal venerdì alla domenica, mentre sui campi di Borgo Valsugana e Caldonazzo si sono svolti gli incontri di indirizzamento grazie alla col-

laborazione delle società sportive Us Borgo e Audace Caldonazzo. Soluzione, questa, resa possibile dalla capacità di fare rete da parte del Comitato Organizzatore presieduto da Sandro Beretta.

Insomma, il Pulcino d'Oro ha pensato ancora una volta a un ruolo per tutti, dimostrando come l'ampio coinvolgimento, in particolare delle giovani generazioni, sia importante per la riuscita dell'evento.

Ben **60 squadre presenti**, con top club provenienti dall'Europa, come **Leeds United** e **Sunderland** dall'Inghilterra, **Benfica** dal Portogallo, **Atletico Madrid** dalla Spagna, **PSV Eindhoven** e **Az Alkmaar** dall'Olanda, fino agli argentini del **River Plate**. Non sono mancati i grandi team italiani come **Inter**, **Juventus**, **Milan**, **Roma** e **Atalanta**, fresca vincitrice dell'Europa League con la sua prima squadra.



Il Pulcino d'Oro è certamente una macchina che funziona, ma non sarebbe così senza il motore, il cuore pulsante dell'organizzazione, cioè **volontari e studenti** che da sempre si spendono per coordinare i diversi aspetti di una kermesse complessa. In ogni edizione infatti il numero di coloro che scelgono di dedicare il proprio tempo all'ottima riuscita della manifestazione è sempre maggiore e quest'anno, grazie al Progetto scuole, **sono stati circa 250 i ragazzi e ragazze** coinvolti provenienti da undici istituti diversi di gran parte del Trentino. Una rete capillare di sostegno alla manifestazione, a dimostrazione di come tanti angoli del territorio trentino vengano coinvolti per il successo dell'evento ma, soprattutto, come per ogni istituto gli addetti ai lavori hanno pensato ad un progetto su misura e specifico. Quest'anno hanno partecipato con grande gioia anche i ragazzi con bisogni educativi speciali (detti anche BES), con attività ad hoc. Il Pulcino d'Oro ha un cuore immenso: quello **dei circa 200 volontari**, che come ogni anno dedicano il loro tempo e il loro lavoro a quella macchina meravigliosa e complessa che è il torneo. L'intera comunità collabora alla riuscita di ogni piccolo dettaglio: dalle cucine al campo, dall'accoglienza dei partecipanti agli eventi per il pubblico, i giorni del torneo vedono Levico Terme colorarsi dell'entusiasmo e del coinvolgimento di centinaia di persone. Il Pulcino d'Oro è il frutto della passione e della dedizione di un'unica enorme squadra, sempre pronta a sostenere e a portare avanti i valori che lo contraddistinguono, e capace di rendere possibile l'impossibile. I gruppi pensionati sono stati coinvolti nelle colazioni, nelle merende. Tanti chef dei nostri alberghi, oggi in meritato riposo, si sono uniti con passione a quelli ancora in

PER IL RIVER PLATE È UN FANTASTICO BIS DAVANTI ALL'ATLETICO MADRID IL PULCINO D'ORO GIRLS LO SOLLEVA PER LA SECONDA VOLTA L'INTER

Il River Plate ha alzato al cielo il Pulcino d'Oro in uno stadio gremito per ogni ordine di posto e si ripete dopo aver trionfato nella scorsa edizione. Un fantastico double, come l'Inter nel Pulcino d'Oro Girls, bravo a ripetersi dopo il successo di dodici mesi fa.

Il Torneo Internazionale 2024 ha visto calcare i campi della Valsugana tantissimi baby calciatori e calciatrici di sessanta società da Italia, Europa e Sud America.

Tra queste ultime c'erano gli argentini del **River Plate** e formazioni blasonate del calibro di **Atletico Madrid, Atalanta e Benfica** che si sono giocate la vittoria nel girone finale a quattro. Atto conclusivo incerto fino alla fine e avvincente come non mai a conferma del grande equilibrio che ha caratterizzato l'intera competizione. Ultimo atto appassionante in tutti i confronti. La partita finale tra gli argentini del River Plate e l'Atalanta – davanti alle telecamere di Sportitalia – è risultata decisiva. Primo posto per i "Los Millonarios" con 7 punti, secondo per gli spagnoli dell'Atletico Madrid con 5, terzo per l'Atalanta con 3 e quarto per Benfica con 1. Sugli altri campi allestiti nell'accogliente centro sportivo di viale Lido di Levico Terme sono stati assegnati i trofei in palio, ovvero il Pulcino d'Argento, di Bronzo, il Pulcino Gialloblù e il Pulcino Arcobaleno (rosso, bianco, azzurro e verde). Il Pulcino d'Argento è stato vinto dall'Inter davanti agli olandesi dell'AZ Alkmaar e Psv Eindhoven davanti alla sorprendente formazione della Franco Selvaggi in un raggruppamento appassionante.

Il **Pulcino d'Oro Girls** è stato molto seguito e partecipato, con la diretta su Sportitalia della gara conclusiva tra **Inter e Cittadella Women**. Grandissimo livello tecnico da parte di tutte le partecipanti con l'Inter ad aggiudicarsi il Pulcino d'Oro davanti a **Milan, Roma e Cittadella Women**. Pulcino d'Argento sollevato dalla Juventus Women, in un girone finale con Rhodense, Treviso Women e Calcio Vittuone. Il Pulcino di Bronzo è stato alzato dal Lady Maerne bravo a tenersi dietro Pro Vercelli, Lady Maerne B e Sala Bolognese. Per i nerazzurri si tratta del secondo successo consecutivo.

pista, per cucinare migliaia di pasti. Tanta gente anche per la nona edizione del Pulcino d'Oro si è offerta per dare una mano volontariamente, divenendo tutti protagonisti di un evento di spessore internazionale, con grandi ricadute dirette e indirette, con ascolti televisivi record (**1 milione di spettatori in diretta Sportitalia** per il terzo anno consecutivo). Con tante società sportive e associazioni provenienti da tutto il mondo.

Il Torneo ambisce a rafforzare ogni anno lo spirito di collaborazione e

la diffusione di valori positivi, quali il sostegno e il rispetto reciproco, un pizzico di sana competizione e soprattutto la solidarietà. In questo clima di gioia, emozioni e condivisione, il Pulcino d'Oro riunisce tutte le società sportive partecipanti in un'unica e simbolica grande squadra, destinando in beneficenza le quote d'iscrizione raccolte a favore di progetti che abbiano come destinatari i giovani meno fortunati. Quest'anno le quote sono state devolute a UNICEF e a Dynamo Camp. ■

IL VENTO DEI CAMPIONI. I 75 ANNI DELLA VELICA. UNA STORIA CHE CONTINUA

di Gabriele Buselli

La Velica Trentina sul lago di Caldonazzo, compie 75 anni, ma conserva ancora lo spirito dei 20 anni. Lo dimostra festeggiando alla grande e senza acciacchi, ma soprattutto, con il ritorno del Campionato Italiano Assoluto classe Snipe dopo ben 37 anni, barche che hanno pure disputato la 21esima edizione del German Open, dove i mattatori sono stati i belgi Manu Hens e Andrea Cabrini, con il tricolore andato a Dario Bruni e Francesco Scarselli. Da non dimenticare che la classe Snipe, alla Velica, ha fatto scuola, basti ricordare il plurititolato Giuliano Demattè. Il compleanno è stato festeggiato sabato 29 giugno in una serata dove i personaggi, che ne hanno fatto la storia, hanno snoccolato aneddoti e ricordi.

A fare gli onori di casa il Presidente, Herbert Hörterich, con il Vice, Dario Uber. 75 anni di storia che iniziano nel 1949, quando l'Associazione Velica Trentina si iscrive alla Federazione nazionale della Vela (allora U.S.U.I. oggi FIV).

Formalmente, l'Associazione Velica Trentina viene fondata il 29 novembre 1949 nella riunione tenuta nell'abitazione di Enrico Garbari in via Bomporto a Trento e la sede viene stabilita presso il Grand Hotel Trento. Una data che le consente di fregiarsi dell'onore di essere uno dei tre circoli storici della Regione. Ma la

storia della Velica inizia già nel 1947, quando le prime sfide a colpi di vela, vengono decise nella sede allestita presso le darsene in legno a S. Cristoforo.

Nel 1950 viene organizzato il primo "Tridente d'Oro", la manifestazione velica più importante del lago di Caldonazzo e fra le più rinomate regate di tutto il Nord Italia.

Nel 1955 viene formata la prima flotta: "Flotta Trento" della classe "Snipe" diventando nel 1962 "Flotta Punta Indiani", attualmente la flotta più consistente e importante d'Italia.

Nel 1956 la Velica (così è chiamata ormai da tutti) si trasferisce nella nuova sede in zona Punta Indiani nella località Valcanover. La Velica è stata la "casa" di tanti personaggi e non solo locali. Velisti come Norberto Foletti e Sergio Gaibisso, Mauro Pelaschier, mitico timoniere di Azzurra, e Luca Devoti campione olimpico della classe Finn a Sidney 2000, per arrivare ai giorni nostri, con Ruggero Tita, olimpionico e pluricampione, e Federica Cattarozzi, campionessa della classe Laser. Ma non bisogna dimenticare Antonio Bari e Gabriele Bernardis, Andrea Piazza, Sergio Golser, Sandro Cireasa, i fratelli Primon e Marco Dallaro-

sa. Come indimenticabili sono i due "generali di ferro" dei primi rudimenti al timone e giudici inflessibili, Alberto Roat e Franco Cireasa. Tanti i nomi e i personaggi da citare. Dopo Enrico Garbari si sono succeduti alla guida della Velica Ezio Vernacini, Orlando Lunelli, Sergio Golser, Fabrizio Trentini, Riccardo Patelli, Roberto Cimadom, Giuliano Bossio, Roberto De Bernardis, Herbert Hörterich, Roberto Emer e nuovamente Herbert Hörterich.

Una curiosità nel 1953, per la regata velica dei Laghi Alpini e Tridente d'Oro "Un prezioso orologio da polso, d'oro, viene messo a disposizione dal Presidente del Consiglio, on. Degasperi, come suo contributo personale alla riuscita della manifestazione".

Un'altra curiosità ancora, il logo della società è stato disegnato e regalato dal noto pittore trentino Schmid.

A conclusione si può tranquillamente affermare che sul lago di Caldonazzo è cresciuta una piccola accademia della vela che non ha nessuna intenzione di cullarsi sugli allori del passato. Lo dimostra l'attenzione riservata alle nuove generazioni. Lo sguardo è puntato sempre all'orizzonte come si conviene ai veri maghi del vento. ■



IL MEETING DI LEONARDO FABBRI

Nella foto: il presidente Franco Senesi con "il gigante" Leonardo Fabbri

22,90 - 5 - 200 - 110. Numeri buttati a caso? Tutt'altro! Se li analizziamo bene ci raccontano le fasi più spettacolari del 2° Meeting Internazionale di atletica leggera a Pergine, organizzato dalla Polisportiva Oltrifersina. Un appuntamento andato in scena a inizio luglio nello Cassa Rurale Stadium Centro Sportivo, un nome non casuale, visto il sostegno che la Cassa Rurale Alta Valsugana da sempre riserva allo sport. Ma veniamo ai numeri, riferiti tutti a Leonardo Fabbri, redente campione europeo di lancio del peso a Roma. Il primo numero, 22,90, è il fantastico risultato che ha ottenuto al Meeting, misura migliore rispetto anche al lancio di Roma dove l'oro era arrivato con un lancio di 22,45. Il secondo numero si riferisce ai centimetri, solo 5, che mancavano per eguagliare il record italiano ottenuto il 15 maggio a Savona con 22,95. Un lancio, che gli ha consentito di superare, dopo 37 anni, lo storico primato nazionale di Alessandro Andrei.

La seconda prestazione mondiale dell'anno. Il terzo numero, 200, sono i centimetri di altezza del colosso fiorentino che, a Pergine, ha colto la nona vittoria consecutiva nella stagione all'aperto, sempre oltre i ventidue metri. Il terzo numero, 110, sono i chili che pesa Fabbri. Una massa muscolare enorme che gli serve per essere uno dei gran-



di protagonisti in una specialità dove la forza è proporzionale alla massa. Insomma giocare con i numeri ci è servito a dare l'esatta dimensione di una prestazione che ha esaltato uno degli appuntamenti che hanno preceduto i giochi olimpici di Parigi. Ma il Meeting a Pergine non è stato solo il Meeting di Leonardo Fabbri. Nella

velocità, con le sfide sui 100 metri, hanno brillato la romagnola Carlotta Fedriga, con 11"53, e il trentino Lorenzo Ianes che con 10"41.

Ottimo anche il 46"13 staccato nel giro di pista dallo spagnolo Inaki Canal, mentre al femminile i 400 metri hanno premiato la statunitense Marlie Viljón in 5. Sugli 800 il keniano Loti Kelvin Kimitai ha posto il suo sigillo in 1'46"98 imitato nella gara femminile dall'olandese Priscilla Van Oorschot con 2'04"63.

La trentina Asia Tavernini, nonostante la pedana bagnata dalla pioggia ha ottenuto un ottimo 1,84 nell'alto. Per la cronaca nel lungo si è imposto lo statunitense Will Williams con 7,70; al femminile 6,14, invece, la misura per la campionessa italiana Elisa Naldi. Insomma spettacolo puro, con il Presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana, Franco Senesi, che non ha voluto perdere l'occasione di un selfie con il gigante Leonardo Fabbri. Un gigante anche di sensibilità.

I DRAGHI NELL'ACQUA, UN GRANDE FESTIVAL A PINÉ



È ritornato il Dragon Festival sull'Altopiano di Piné, la manifestazione di riferimento per gli appassionati di Dragon Boat. Un evento che ha visto gli equipaggi sfidarsi a bordo

di originali imbarcazioni con la testa e la coda a forma di dragone, pagaiando con grande energia al ritmo scandito da un tamburo.

In Trentino la specialità del Dragon Boat è conosciutissima. Si tratta di una disciplina sportiva diffusa in tutto il mondo che si esercita su imbarcazioni standard, lunghe 12,66 m e larghe 1,06 m, sospinte da 20 atleti che usano le pagaie al ritmo scandito da un tamburino. A poppa dell'imbarcazione un timoniere tiene la direzione.

Il Dragon Festival è uno degli appuntamenti più attesi e apprezzati dell'estate pinetana grazie ai numerosi appuntamenti che fanno da contorno alle gare di Dragon Boat. Oltre alle gare c'è stata, infatti, tanta musica, cibo e divertimento.

È questo il terzo tempo, e vale a dire dopo che le 17 squadre hanno scaldato i muscoli in acqua nel confronto agonistico l'adrenalina sale a mille nel momento di festa. Anche questo è il valore dello sport.

MARIANO SCARTEZZINI, IL CAMPIONE CHE LE OLIMPIADI NON HANNO MAI VISTO

di Gabriele Buselli

A 45 anni dal successo in Coppa Europa

Era stata pensata come una festa per Mariano Scartezzini e, invece, è diventata la festa dell'atletica a tutto tondo.

Un successo, con tanti amici, e tanti atleti che negli anni '70 e '80 hanno dato lustro allo sport trentino in Italia e nel mondo. Non hanno sba-



gliato un colpo l'Associazione 5 stelle con la Presidente Isabella Casagrande e l'Associazione El Cornel presieduta da Aldo Demattè. Al consueto appuntamento con i giovani atleti delle 5 Stelle, in concomitanza con la festa di Sant'Anna la patrona del paese, hanno pensato che era il momento giusto per rivivere i gloriosi tempi di uno dei più forti siepisti al mondo, Mariano

Scartezzini il barbuto campione di Seregnano.

Per farlo si sono affidati all'esperienza di Giorgio Facchinelli, amico del campione, ma soprattutto uno che la 5 Stelle l'ha fondata e che per l'atletica è vissuto.

Giorgio ha pensato a 45 anni fa, quando a Torino lo stadio impazzito di gioia applaudì Scartezzini, autentico mattatore dei 3mila siepi



Mariano Scartezzini negli anni '70

MARIANO SCARTEZZINI

È un ex siepista, uno dei migliori specialisti al mondo nei primi anni ottanta. Conquistò il suo primo successo a livello internazionale nel 1979 vincendo la finale di Coppa Europa a Torino in 8'22"74. Nello stesso anno giunse al terzo posto in Coppa del Mondo come rappresentante della selezione europea e vinse una medaglia d'oro nei 3000 siepi ai Giochi del Mediterraneo a Spalato.

Non poté partecipare ai Giochi olimpici di Mosca del 1980 a causa del boicottaggio imposto agli atleti militari italiani. Il 5 agosto dello stesso anno ebbe modo di riscattarsi al Golden Gala di Roma, dove giunse secondo alle spalle del keniota Kip Rono facendo segnare il tempo di 8'12"5, settima miglior prestazione mondiale di ogni tempo e sei secondi meglio del recente record italiano stabilito da Giuseppe Gerbi nella finale olimpica di Mosca.

Nel 1981 a Zagabria bissò la vittoria nella finale di Coppa Europa di due anni prima con il tempo di 8'13"5, che fu la miglior prestazione mondiale dell'anno. Nella gara di Coppa del Mondo disputata a Roma giunse invece secondo, superato per pochi centesimi dal polacco Bogusław Mamiński. Nel 1982 giunse settimo ai Campionati europei e nel 1983 partecipò alla prima edizione dei Campionati del Mondo giungendo nono.

Mariano Scartezzini
a Torchio

in Coppa Europa, successo bissato nel 1981 a Zagabria. Ne è nato, così, un video con i ricordi di quegli anni e poi, come detto un momento di parole, concentrate in una sola: il grazie che, in molti, hanno voluto dire a Mariano per le emozioni che in quegli anni ha fatto vivere. Emozioni che ha vissuto anche chi scrive, allora giovane ragazzino affascinato dalle imprese del campione, nato a un tiro di schioppo da Orzano, dove la tv in bianco e nero trasmetteva le immagini di un ragazzo dalle lunghe leve che affrontava il meglio del panorama mondiale della difficile specialità delle siepi. A disagio sul palco (poi si è scaldato), Mariano ha ricordato i suoi tempi e risposto alle tante domande. Sullo stomaco gli sono rimaste le tre Olimpiadi alle quali non ha potuto partecipare.

Montreal 1976, quando, già dotato di tempi straordinari, una dirigenza miope gli disse che era troppo giovane per la manifestazione cinque cerchi (aveva 21 anni).

Poi Mosca 1980, una farsa, quando, con la solita soluzione all'italiana, si decise di condannare l'invasione sovietica dell'Afghanistan, escludendo i soli atleti dei corpi militari. Mariano, delle Fiamme Gialle, rimase a casa e il sogno olimpico sfumò.

Quindi Los Angeles 1984, con gli acciacchi di una lunga carriera a

convincere i tecnici federali che il ragazzo di Seregno non avrebbe portato fortuna ai colori azzurri. Sbagliando, visto che il motore girava ancora a pieni regimi. Insomma una lunga corsa stoppata dalla sfortuna.

Ma il talento era fuori discussione. Una falcata nata grazie all'intuizione di Marco Pasqualini della Virtus che dal calcio lo dirottò all'atletica, ma grazie anche agli allenamenti ai quali l'amico Giorgio lo costringeva, facendosi spingere, lui seduto sul motorino, sulle strade che portano al Lago di Santa Colomba.

Tante storie e tanti aneddoti che a Torchio sono riemersi grazie ai tanti amici che non hanno voluto mancare a una festa a sorpresa che ha stupito lo stesso Mariano.

Sul palco a dialogare con lui, (chi scrive), Giorgio Facchinelli, Guido Pasqualini e Isabella Casagrande. Lui da anni vive a Bologna, ma è sempre rimasto attaccato al suo paesino, come i suoi paesani sono rimasti attaccati a lui.

A novembre compirà 70 anni, ma gli occhi sono ancora quelli di quel ragazzo che, partito dai boschi ricchi di galena argentifera, ha solcato le piste di tutti gli stadi del mondo.

Evidentemente quell'argento anche lui ce l'aveva in corpo e l'ha messo in mostra in tutto il pianeta.



Orgoglioso della sua terra e della sua barba (che adesso non ha più). «Piaceva alla mia fidanzata – ci ha detto – ma mi piaceva sembrare anche un rivoluzionario, pacifico s'intende». La rivoluzione a suo modo l'ha fatta dimostrando che anche da un paesino si può decollare per diventare campioni.

E Giorgio Facchinelli ha aggiunto un'altra chicca che sottolinea il valore di non cedere mai e di come a volte un no diventa energia di riscatto: «La 5 Stelle è nata – racconta – visto che a Civezzano non ci volevano nella squadra di calcio. Ci chiamavano scarponi. Ma abbiamo dimostrato che dagli scarponi abbiamo messe le scarpette, quelle che ci hanno fatto volare nel mondo e più in alto del campanile del centro urbano del comune».

Bravi ragazzi, rimasti uniti e con il cuore pieno di entusiasmo, la benzina giusta per tutti i motori, per campioni e non. ■

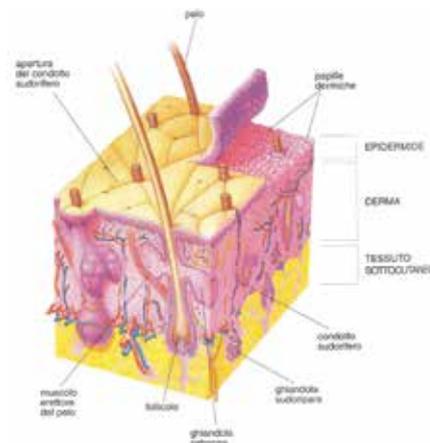
S

SALUTE

LA PELLE, L'UNICO VESTITO CHE DURA TUTTA LA VITA

di Lino Beber

“La pelle” è una canzone portata al successo nel 1969 da Adriano Celentano con parole di Luciano Beretta e Micky Del Prete e musica di Gino Santercole e ci dice che “La pelle è la cosa più importante di te. Il grande sarto l’ha creata per questa umanità. Nessuno al mondo l’ha pagata ecco la verità. Se ringraziare lo vorrai per questa pelle che tu hai a mani giunte lo farai. Non uccidere gli altri uomini sono fatti come te”. “La pelle” è anche un romanzo di Curzio Malaparte pubblicato nel 1949 che narra dell’occupazione italiana in Italia dal 1943 al 1945; ambientato soprattutto a Napoli, l’autore pone in contrasto l’innocenza e l’ingenuità dei soldati americani con la disperazione e corruzione degli italiani sconfitti. Nel 1950 il libro fu condannato dal Vaticano e messo all’Indice dei libri proibiti. Dal romanzo è tratto il film omonimo del 1981 diretto da Liliana Cavani.



Amici per la pelle significa amici inseparabili, intimi, legati da una tale amicizia che darebbero la vita, qui identificata con la pelle, l’uno per l’altro.

La pelle (o cute) è il rivestimento del nostro corpo e nell’essere umano è l’organo più esteso dell’apparato tegumentario (dal latino *tegumentum* = copertura) con una superficie di 1,8 m² nell’uomo e 1,6 m² nella donna e un peso totale di circa 10 kg (15% del peso corporeo), al secondo posto dopo la muscolatura scheletrica.

La pelle può avere varia colorazione e con l’età va incontro a processi d’invecchiamento più o meno visibili, ma è anche dotata di due straordinarie proprietà: l’autoriparazione e una grande estensibilità e resistenza dal momento che una striscia di 3 mm per 100 mm può sopportare fino a 10 kg, allungandosi del 50% circa.

In corrispondenza degli orifizi (bocca, naso, orecchi, ano) la cute continua con le rispettive mucose formando uno strato senza interruzioni. Nell’essere umano la pelle è più spessa nel maschio che nella femmina e lo spessore può variare da 0,5 a 2 mm fino ad arrivare a 4 mm nelle regioni della nuca, palmo della mano e pianta del piede. Sulla sua superficie presenta gli annessi cutanei (peli, ghiandole sudoripare - sebacee - mammarie, unghie) distribuiti con varia densità e sviluppo ed è sede di numerosissime terminazioni nervose che percepiscono le sensazioni dolorose, tattili, pressorie e termiche andando a costituire il vastissimo **organo di senso chiamato tatto**.

La pelle è il mediatore tra l’organismo e il mondo esterno svolgendo diverse funzioni:

- **Protezione:** barriera anatomica che protegge i tessuti sottostanti (muscoli, ossa, organi interni) e prima linea di difesa contro traumi, radiazioni ultraviolette, microbi e agenti chimici nocivi.
- **Controllo dell’evaporazione:** barriera relativamente impermeabile contro la perdita di liquidi, regolando l’escrezione di elettroliti (= sali minerali: sodio, potassio, cloro) con la sudorazione.
- **Escrezione:** con il sudore elimina acqua e una piccola quantità di sali minerali.

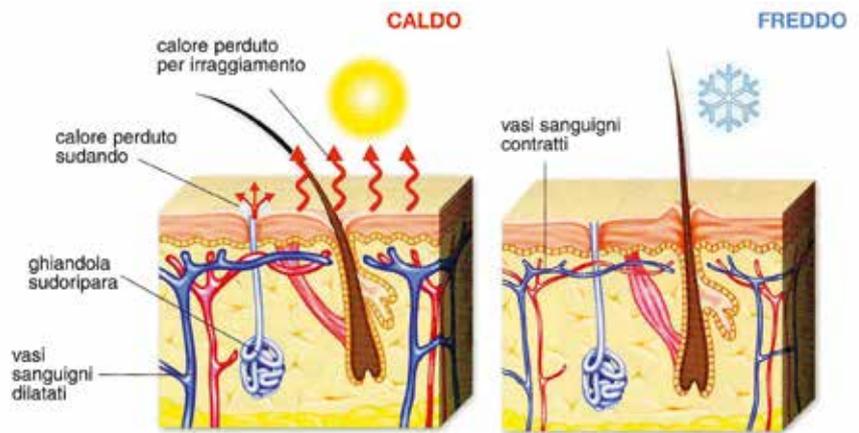
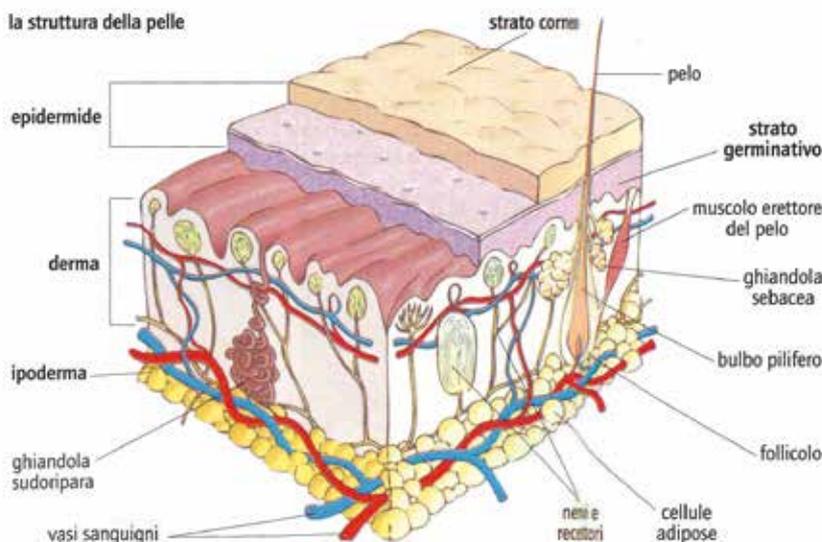
- **Regolazione termica:** la pelle possiede un afflusso di sangue superiore alle sue necessità e per tale motivo è un mezzo ideale per regolare la temperatura corporea. La vasodilatazione provoca un incremento del flusso sanguigno locale favorendo la cessione dell'energia termica all'ambiente esterno; viceversa, la vasocostrizione, riducendo la quantità di sangue in transito, preserva le dispersioni termiche. La sudorazione facilita inoltre la dispersione del calore fungendo da isolante termico e da regolatore della temperatura corporea.
- **Riserva e laboratorio:** costituisce un serbatoio di grassi e acqua e consente la sintesi di alcune sostanze necessarie come la vitamina D, che si forma sotto la cute dal colesterolo attivato dal sole.

La cute è formata da tre parti: l'**epidermide** e il **derma** che rappresentano rispettivamente un epitelio di rivestimento pavimentoso pluristratificato cheratinizzato e un tessuto connettivo di sostegno e l'**ipoderma** (= tessuto sottocutaneo).

L'**epidermide** è lo strato epiteliale (deriva dai termini greci *epi* = sopra

+ *thelē* = capezzolo, perché in origine il termine epitelio si riferiva allo strato cellulare che riveste il capezzolo della mammella) della pelle formato dai **cheratinociti**, cellule che producono la cheratina (dal greco *kéras* = corno), una proteina filamentosa ricca di zolfo, componente principale del capello, unghie e peli. Nel regno animale è presente nelle piume, criniera, zoccoli e corna. Non è vascolarizzata (= non ci sono vasi sanguigni), il suo spessore varia dai 50 micron (= μ = un millesimo di millimetro) a 1,5 mm ed è costituita da diversi strati disposti dalla profondità alla superficie.

Il **derma** è invece costituito da tessuto connettivo ed è vascolarizzato (= ci sono vasi sanguigni).



L'**ipoderma** è lo strato più profondo e riccamente vascolarizzato della cute, conosciuto anche come tessuto adiposo sottocutaneo o pannicolo adiposo con cellule ricche di trigliceridi, funge da deposito di energia e da termoregolatore attraverso l'ossidazione dei grassi.

Man mano che la pelle invecchia, diventa sempre più sottile e fragile, perché la rigenerazione cellulare diventa più lenta e passa dalle normali 2-3 settimane a 4 o addirittura 6 settimane. Questo avviene a causa della minor azione degli ormoni tiroidei che ne regolano il funzionamento. Le rughe sono una conseguenza della diminuita elasticità della pelle e non solo dell'invecchiamento. È possibile infatti riscontrare rughe anche in soggetti molto giovani ed è dovuto al fatto che le rughe si formano dove avvengono i movimenti muscolari più importanti, che richiedono alla pelle una particolare elasticità.

Il colore della pelle dipende principalmente dalla **melanina** e da altre variabili (spessore dello strato corneo, stato di sanguificazione, beta-carotene, emoglobina) e pertanto varia non solo tra i gruppi etnici, ma anche da individuo a individuo e anche nei diversi distretti corporei di uno stesso individuo.

La pelle ha un potenziale nemico nel sole a causa delle radiazioni



Lo spagnolo colpito dal male di Napoli

Il termine sifilide origina da un racconto della mitologia: il pastorello Sifilo, per aver offeso il dio Apollo, fu punito con ulcere su tutto il corpo che deturpavano la sua bellezza.

Alcuni sostengono che la malattia fu importata con la scoperta dell'America, per altri era già nota ai tempi dei Babilonesi e descritta più di 4.000 anni fa nel Codice di Hammurabi e poi anche dal greco Ippocrate e dai latini Plinio il Vecchio e Galeno. In Italia la sifilide ebbe un forte sviluppo dopo l'assedio di Napoli nel 1494, per opera del francese Carlo VIII (1470-1498) e delle sue truppe che viaggiavano in compagnia di una schiera di prostitute e chiamato "morbo gallico" e in seguito "male di Napoli". La Chiesa identificò la malattia come "maledizione divina" verso gli uomini e le donne dai costumi licenziosi proponendo come soluzione l'astinenza, che però non fu ben accettata dalla popolazione, per cui Paolo IV (1476-1559) decise di isolare le prostitute fuori dalla città, nella zona al di là del Tevere, l'odierna Trastevere, non ottenendo tuttavia molti risultati e così la malattia continuò a diffondersi. Successivamente e nella speranza di circoscrivere il dilagare del "mal gallico", Carlo IX (1550-1574) istituì apposite case, note come "case di tolleranza", dove limitare il mestiere di prostituta. Fu solo nel 1555 che il medico modenese Emanuele Falloppio (1523-1562) ebbe la brillante e fortunata idea di creare uno strumento di prevenzione personale, una pezza di lino imbevuta di mercurio con cui avvolgere il pene, in modo da proteggersi dal contagio e originando il precursore del moderno preservativo, ancor oggi unico metodo di protezione contro le malattie veneree.

ultraviolette che danneggiano il nostro DNA e numerose sono le malattie cutanee, per le quali è chiamato in soccorso il medico dermatologo.

Un tempo la sua specialità era chiamata dermosifilopatica quando la **sifilide**, detta anche lue (dal latino

lues = morbo, pestilenza, epidemia, contagio), era una grave malattia che poteva causare anche la pazzia quando colpiva il cervello; la scoperta della penicillina nel 1928 è stata il toccasana per guarire dalla malattia che però non è ancora scomparsa.

Passiamo ora in rassegna le più frequenti malattie che colpiscono la pelle:

1. **Lesioni da pressione** (ulcere da decubito), ulcere varicose, ustioni, ragadi, ferite (punta e taglio, lacere, contuse, lacero-contuse, da arma da fuoco), contusioni con abrasione, ecchimosi, ematomi, escoriazioni, fistole, infiammazioni purulente (ascesso, pateruccio, foruncolo, favo), cisti e cheloidi.
2. **Dermatiti** (atopica, seborroica, da contatto, da farmaci), orticaria.
3. **Infezioni da batteri** (erisipela, sifilide, stafilococco...), virus (herpes simplex, morbillo, rosolia, scarlattina, quinta e sesta malattia, mani-piedi-bocca, varicella - herpes zoster, papilloma virus), verruche, funghi (micosi, tigna) e parassiti (scabbia, pidocchi, pulci, zecche...).
4. **Acne, rosacea, psoriasi, vitiligine, malattie bollose** (pemfigo e pemfigoide).
5. **Neoplasie benigne e maligne**, tra le quali: carcinoma basocellulare (= basalioma) 75%, carcinoma spinocellulare 20%, melanoma 5%.

L'**ACNE VOLGARE** (= acne giovanile) è una dermatosi nella quale coesistono lesioni di vario tipo: comedoni, papule, pustole, cisti, noduli soprattutto al viso, nuca e dorso.

L'acne è un'infiammazione dei follicoli pilosebacei che si manifesta principalmente con la comparsa del così detto brufolo. Prima si formano i comedoni (i punti neri) poi si formano le papule o pustole (brufoli) e, nei casi più gravi, è possibile l'evoluzione in noduli o cisti.

La **ROSACEA**, spesso indicata con il termine francese *couperose*, è una malattia infiammatoria cronica e



Da sinistra:
acne, rosacea, orticaria

non contagiosa che interessa prevalentemente la pelle del viso con rossore ed eruzione cutanea. Colpisce soprattutto le donne e persone di carnagione chiara.

L'ORTICARIA si presenta con pomfi (dal greco *pomfòs* = bolla) è una lesione edematosa (dal greco *òidema* = gonfiore) con accumulo di liquidi negli spazi interstiziali dell'organismo. La forma è variabile e solitamente consiste in un rilievo cutaneo tondeggiante e liscio, lievemente rialzato, rosso e pruriginoso. Il gonfiore è dovuto al rilascio di istamina dai mastociti o mastocellule (dal tedesco *Mastzelle* = cellula infarcita) che si trovano nel tessuto connettivo della cute, che causano la temporanea fuoriuscita di liquido dai piccoli vasi sanguigni. I masto-

citi intervengono nella genesi delle reazioni allergiche e i loro progenitori si trovano nelle cellule staminali del midollo osseo. Il prurito può essere grave e solitamente l'orticaria compare e scompare. Una papula può persistere per diverse ore, poi scomparire e in seguito può comparire un'altra altrove.

L'ERISPELA è un'infezione cutanea, causata principalmente da batteri (soprattutto lo streptococco beta-emolitico di gruppo A), che provoca infiammazione della pelle e dei tessuti sottostanti, soprattutto agli arti inferiori, con rossore, gonfiore, calore e dolore nella zona colpita: il termine erisipela, infatti, deriva dal greco e significa letteralmente "pelle rossa".

L'ERITEMA NODOSO è una piodermite (= infiammazione acuta dell'ipoderma, lo strato più profon-

do della pelle costituito principalmente da grasso) con lesioni cutanee infiltrate e dolenti agli arti inferiori. Molteplici possono essere le cause:

- Infezione da streptococco beta-emolitico che si manifesta con mal di gola (= faringite) e infiammazione delle tonsille (= tonsillite) che precede di circa 3 settimane la comparsa dell'eritema nodoso.
- Altre infezioni batteriche (tubercolosi) e virali (epatite virale, mononucleosi).
- Malattie infiammatorie: sarcoidosi, colite ulcerosa, morbo di Crohn.
- Tumori: linfomi e leucemie.
- Farmaci: contraccettivi orali, FANS (= farmaci antiinfiammatori non steroidei), antibiotici (penicillina, minociclina).

Da sinistra:
erisipela, eritema nodoso, psoriasi





Da sinistra:
herpes simplex labiale, herpes zoster

La **PSORIASI** (dal greco *psōríasis* = condizione di prurito) è una malattia infiammatoria della pelle solitamente a carattere cronico e recidivante. Si riconoscono varie forme di psoriasi: pustolosa, a placche, guttata, inversa ed eritrodermica. Nella psoriasi a placche la pelle si accumula rapidamente e si ispessisce nelle zone interessate dalle lesioni conferendo un aspetto squamoso bianco-argenteo.

Anche se il disturbo può comparire in qualsiasi zona del corpo, in genere si localizza in corrispondenza di gomiti, ginocchia, cuoio capelluto e parte lombare della schiena, oltre che ai palmi delle mani, alle piante dei piedi e in regione genitale. Si va da soggetti affetti da un numero molto limitato di piccole chiazze fino a soggetti con il corpo

quasi completamente coperto da lesioni. Le unghie delle mani e dei piedi sono frequentemente interessate dal disturbo, definito distrofia ungueale psoriasica.

La psoriasi può anche causare l'infiammazione delle articolazioni, determinando il disturbo noto come artrite psoriasica. Le cause alla base della psoriasi non sono ancora del tutto chiare, ma si ritiene che la componente genetica e immunologica abbiano un ruolo fondamentale.

L'**HERPES SIMPLEX** con episodi ricorrenti di vescicole piccole, dolorose e piene di liquido su pelle, bocca, labbra con sensazione di bruciore, formicolio o prurito; nel giro di poche ore compare un eritema e poi le vescicole, ripiene di liquido, che confluiscono a formare una bolla che poi si rompe per ricoprirsi di croste giallastre.

L'**HERPES ZOSTER** (= serpente + cintura), comunemente chiamato fuoco di sant'Antonio, è una malattia virale a carico della cute e delle terminazioni nervose, causata dal virus della varicella infantile (varicella - zoster virus). La malattia è caratterizzata da un'eruzione cutanea dolorosa con presenza di vescicole, solitamente limitata a un lato del corpo, spesso in una striscia lungo il decorso di un nervo.

La **VITILIGINE** è un disordine acquisito della pigmentazione cutanea, che causa la comparsa di macchie ipocromiche o acromiche di grandezza variabile sulla pelle. La patologia ha una patogenesi complessa, ancora non completamente chiarita: tra le teorie proposte vi è quella di un'origine autoimmune, dovuta a una risposta errata del sistema immunitario che danneggia i melanociti (= cellule che producono la melanina).

Le **MICOSI CUTANEE** (o dermatomicosi) sono provocate dai funghi della pelle in grado di provocare diverse malattie a carico della pelle, peli, unghie e mucose (bocca e vagina). Tra le più note la tinea pedis (= piede d'atleta), la pitiriasi versicolor causata dal fungo *Malesse-*

Da sinistra:
vitiligine, tigna





Da sinistra:
eczema, dermatite atopica

zia furfur, le candidosi da *Candida albicans* e le tigne. Sono frequenti a causa dell'elevata umidità della pelle, uso eccessivo di detergenti, scarsa igiene, terapie prolungate con antibiotici e cortisone.

La **DERMATITE ATOPICA** (comunemente detta eczema) è un'inflammazione cronica pruriginosa dello strato superficiale della cute, che spesso si sviluppa nelle persone affette da febbre da fieno o asma.

I **TUMORI DELLA PELLE** possono avere un aspetto molto diverso da una persona all'altra. Per esempio il melanoma è spesso pigmentato marrone chiaro, marrone, nero, persino blu, ma esiste il melanoma melanotico che manca di pigmento



e appare come una lesione color pelle o rosa.

Il sintomo più fastidioso legato alle malattie della pelle è il prurito che spinge la persona a grattarsi con energia. La sostanza che provoca la sensazione di prurito è l'istamina e per tale motivo i farmaci più usati nelle malattie cutanee, oltre al cortisone, sono gli antiistaminici.

La società moderna propone la pulizia frequente della pelle, tesa principalmente a mantenere una certa igiene, dal momento che una scarsa pulizia favorisce il diffondersi di malattie. Va però tenuto presente che il lavaggio della pelle con detergenti praticato troppo intensamente ha un effetto aggressivo ed esfoliante con la rimozione dello strato protettivo naturale sebaceo superficiale che consente di mantenere soffice e morbida la pelle.



Chiudo citando alcuni pensieri che parlano della pelle.

“Sono al fianco di chi soffre umiliazioni e oppressioni per il colore della sua pelle. Hitler e Mussolini avevano la pelle bianchissima, ma la coscienza nera. Martin Luther King aveva la pelle color dell'ebano, ma il suo animo brillava della limpida luce, come i diamanti che negri oppressi estraggono dalle miniere del Sudafrica, per la vanità e la ricchezza di una minoranza dalla pelle bianca”

(Sandro Pertini, 1896-1990).

“Tutti son buoni a far gli eroi con la pelle degli altri”

(Curzio Malaparte, 1898-1957)

“L'unica cura per l'acne giovanile è la vecchiaia”

(Totò, 1898-1967)

“La poesia è la pelle del poeta”

(Alda Merini, 1931-2009)

“Se ti tagliassero a pezzetti il vento li raccoglierebbe il regno dei ragni cucirebbe la pelle e la luna tesserebbe i capelli e il viso e il polline di Dio di Dio il sorriso”

(Fabrizio De André, 1940-1999)

Da sinistra:
basalioma, carcinoma spino cellulare,
melanoma



N

NOTIZIE DALLA BANCA

IL LEASING PER LE IMPRESE

di Daniele Lazzeri

I vantaggi fiscali di uno strumento di pianificazione aziendale

A colloquio con Michele Bini (Amministratore delegato di Claris Leasing) e Alessandro Cabras (Responsabile Servizio Corporate Nord-Ovest, Leasing e Factoring di Cassa Centrale Banca)

La Cassa Rurale Alta Valsugana, da sempre attenta alle necessità delle imprese presenti sul territorio, sta dedicando particolare cura all'offerta dei prodotti di leasing finalizzati ad una miglior gestione della pianificazione aziendale e a valorizzare i vantaggi fiscali garantiti da questo strumento. Per approfondire l'argomento, riteniamo fondamentali alcune riflessioni sorte dal colloquio con Michele Bini, Amministratore Delegato di Claris Leasing e Alessandro Cabras, Responsabile Servizio Corporate Nord-Ovest, Leasing e Factoring di Cassa Centrale Banca.

Il ciclo degli investimenti che le imprese definiscono periodicamente nel corso della propria vita necessita di trovare una adeguata fonte di finanziamento che consenta di armonizzare un generale equilibrio nel perimetro del bilancio.

Il leasing è una forma di finanziamento, alternativa al mutuo, che viene utilizzata per accompagnare i programmi pluriennali.

Si caratterizza per un rapporto tri-laterale tra il cliente, il fornitore e la società di leasing che nel contesto del contratto di finanziamento disciplina i rapporti tra le parti.

La peculiarità di questo strumento è legata in via prevalente all'opportunità di offrire all'impresa un vantaggio sul piano fiscale che consente una deducibilità degli ammortamen-

ti in via accelerata rispetto a quanto accade nel caso del mutuo che prevede invece l'acquisto diretto dei beni da parte dell'impresa.

Nel caso dei beni strumentali è possibile dedurre i costi nella metà del periodo previsto dall'ammortamento ordinario, mentre nel caso degli immobili il vantaggio è ancor più evidente, perché è possibile ammortizzare i cespiti in 12 anni invece che in 33.

Più nel dettaglio, a livello di bilancio, con l'operazione di leasing, nel conto economico compaiono dei canoni di locazione, in alternativa alle quote di ammortamento dei cespiti e agli oneri finanziari che si contabilizzano quando i beni sono di proprietà della azienda e finanziati con mutui.



La transizione green 5.0
passa dal
leasing strumentale.

**CLARIS
LEASING**

Innova e fai crescere la tua impresa moltiplicando i vantaggi offerti dalla transizione green 5.0 (in vigore fino al 31/12/2025).

Qualunque sia il tuo progetto noi di Claris Leasing siamo pronti ad assisterti per realizzarlo.

www.clarisleasing.it

Prodotto e distribuito con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali dei prodotti e servizi offerti consultare i fogli informativi disponibili sul sito internet www.clarisleasing.it e presso gli uffici di servizio clienti e in occasione dei Recupero e i rapporti con la Cassa Centrale Banca.

**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Da qualche anno, inoltre, è stato reso possibile slegare la durata finanziaria dell'operazione di leasing da quella fiscale. Questo passaggio consente di massimizzare i benefici per l'impresa non solo sul piano fiscale, ma anche su quello del costo finanziario dell'operazione, consentendo all'impresa di spendere il debito in un periodo addirittura inferiore rispetto all'ammortamento dei canoni di leasing, che autonomamente determinano il vantaggio fiscale, riducendo conseguentemente il costo finanziario dell'operazione. Vi è poi un aspetto che determina un ulteriore vantaggio a beneficio dell'impresa che opta per la formula del leasing e riguarda il tema dell'IVA; nel caso dell'operazione di leasing è la società finanziatrice che, acquistando il cespite, si occupa di anticipare interamente la quota IVA, consentendo dunque al cliente di rimborsarla gradualmente all'interno dei canoni.

Lo strumento leasing abbraccia diverse e ampie categorie di beni che definiscono famiglie a cui si riconducono numerose tipologie di investimenti. Cercando di raggruppare in modo intuitivo delle macrocategorie, possiamo richiamare: i beni targetati (auto, veicoli commerciali, veicoli industriali, ve-

coli speciali), i beni strumentali (macchinari utensili, beni movimento terra, macchinari agricoli, macchine da stampa, macchinari per la plastica, attrezzature, macchinari e impianti di vario tipo) e i beni immobili (capannoni industriali, direzionali, uffici, commerciali).

Lo strumento si rivolge in via quasi esclusiva alle imprese (dalla ditta individuale, ai professionisti, alla PMI e alla grande impresa), per cui l'acquisto del bene che viene inserito nel contratto prevede una strumentalità oggettiva dello stesso rispetto all'attività dell'impresa.

Il bene è elemento centrale dell'operazione di leasing che ne determina una maggiore appetibilità, consentendo alla società stessa di formulare una decisione più coerente a beneficio del cliente. La valenza del bene, che in termini tecnici, viene definita "fungibilità" è determinante poiché consente alla società di leasing di proiettare ipotesi più o meno confortevoli nel caso di un futuro ricollocamento del bene oggetto del finanziamento.

Grande attenzione si sta poi ponendo a tematiche attuali nell'ambito del Green e del più ampio capitolo degli obiettivi ESG che, nell'ottica di determinare nel tempo un vantaggio in termini ambientali e di principio DNSH che prevede di operare con investimenti che non arrechino nessun danno significativo sull'ambiente.

In questo specifico contesto, avrà rilevanza il Piano Industria 5.0, che sarà ambito e alveo elettivo per lo strumento Leasing, consentendo all'impresa di sostenere piani di investimenti duraturi, massimizzando vantaggi fiscali e finanziari, coniugando il tutto con strumenti agevolativi (come anche la Legge Saba-
tini e il Piano Industria 4.0), avendo massima cura dell'ambiente. ■

CRITERI ESG PER IL CREDITO BANCARIO

di Luca Brugnara

Lo scorso 25 giugno si è tenuto, presso la Sede della Cassa Rurale di Palazzo Tomelin a Pergine Valsugana, un incontro di approfondimento dal titolo: "Criteri ESG per il credito bancario". Ha rappresentato una prima occasione per dialogare con le imprese più grandi del nostro territorio su quelli che saranno gli scenari futuri determinati dalla normativa derivante dall'applicazione dei criteri ESG anche all'attività di impresa.

I criteri ESG (Environmental, Social and Governance) sono parametri utilizzati per valutare le performance di un'azienda in relazione a impatto ambientale, relazioni sociali e governance. Il criterio ambientale riguarda l'impatto su ambiente e territorio, come l'uso delle risorse naturali e la gestione dei rifiuti, quello sociale si riferisce alle relazioni con lavoratori, fornitori, clienti e comunità. Il criterio di Governance valuta la struttura di governo e la trasparenza aziendale. A partire dal 2025 e dalle aziende di dimensioni maggiori per fatturato e numero di dipendenti i criteri ESG diventeranno ancora più vincolanti nell'attività di impresa e produrranno effetti anche nell'accesso al credito.

In prospettiva, il merito creditizio delle imprese potrà essere influenzato anche dalla rispondenza ai criteri ESG soprattutto per la



*Il prestito
a risparmio energetico.*

parte relativa alla prezzatura del rischio e conseguentemente della determinazione dei tassi di interesse applicati. Le imprese saranno misurate per il loro impegno e dotate di un vero e proprio rating ESG che esprimerà un giudizio sintetico sull'attività dell'impresa in tema ESG.

La serata si è sviluppata su più interventi. Dopo i saluti introduttivi di **Franco Senesi**, Presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana è stata la volta di **Francesca Ierace**, di Alls Consulting con un intervento che ha delineato gli aspetti principali del tema, dal titolo Criteri ESG: dove, come, quando e perché. Successivamente **Luca Brugnara**, Referente ESG della Cassa Rurale Alta Valsugana ha illustrato il percorso sostenibile del Gruppo

Cassa Centrale e l'esperienza di Cassa Rurale Alta Valsugana, **Aron Tait e Luca Gretter** di Cassa Centrale hanno spiegato come gli elementi ESG stiano entrando nelle politiche creditizie del Gruppo Cassa Centrale. La parte finale dell'incontro è stata dedicata ad un importante progetto della Cassa Rurale, rilevantissimo per il tema ESG, che ha fatto intraprendere a quest'ultima un percorso di decarbonizzazione. Ha relazionato **Matteo Manica** del Polo Tecnologico per l'Energia. In conclusione, è intervenuto il Direttore generale della Cassa Rurale Alta Valsugana, **Paolo Carazzai** che ha illustrato l'impegno della Cassa Rurale a supporto dei propri correntisti per i criteri ESG. Ha moderato l'evento **Patty Durath Cooper**. ■

IL PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE DELLA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

di Luca Brugnara

Una Cassa Rurale sempre più ad Impatto Zero

La Cassa Rurale ha avviato un'altra importante iniziativa che testimonia il proprio impegno in favore dell'ambiente e dei temi legati alla sostenibilità. Si tratta di un percorso che dovrebbe portare, nei prossimi anni, alla decarbonizzazione della Cassa Rurale attraverso la progressiva riduzione delle emissioni di anidride carbonica e la compensazione dei residui di emissione. Un programma ambizioso che si inserisce a

pieno nel progetto Impatto Zero. Impatto Zero è nato nel 2020 e vuole essere un approccio che nel tempo porti all'offerta di prodotti e servizi "green" incentivando scelte e comportamenti responsabili da parte di

tutti i soggetti con cui la Cassa Rurale si pone in relazione. Ma per risultare credibili è indispensabile essere d'esempio attraverso le pratiche e le policy interne adottate.

Per questo diamo grande attenzione all'ambiente. Da anni produciamo energia pulita grazie agli impianti fotovoltaici installati a Baselga di Piné, Caldonazzo e Altopiano della Vigolana. È attivo un impianto di microgenerazione a Caldonazzo ed è possibile ricaricare il proprio autoveicolo o la propria e-bike con le stazioni di ricarica presso le filiali di Caldonazzo, Calceranica al Lago, Civezzano, Fornace, Baselga di Piné e Altopiano della Vigolana a Vigolo Vattaro. Gran parte delle

“

Impatto Zero è nato nel 2020 e vuole essere un approccio che nel tempo porti all'offerta di prodotti e servizi "green" incentivando scelte e comportamenti responsabili.





auto aziendali sono elettriche e portiamo avanti uno sforzo continuo volto al miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili che ospitano le nostre filiali.

Il nuovo progetto si pone ora un nuovo e più ambizioso obiettivo. Arrivare alla completa decarbonizzazione della Cassa Rurale. Per questo abbiamo completato un'analisi dello stato di fatto della Sede e delle Filiali con sopralluoghi tecnici e raccolto dati utili allo studio dei fabbisogni energetici della Cassa Rurale. A ciò abbiamo unito la raccolta dei dati relativi ad altri fabbisogni derivanti dai processi interni alla Cassa Rurale (utilizzo carta, gestione rifiuti, auto aziendali) potendo così calcolare l'attuale impatto ambientale della Cassa Rurale in termini di emissioni di CO₂. Completata questa fase di mappatura abbiamo definito gli in-

terventi per l'incremento dell'efficienza energetica e la riduzione dell'impatto ambientale quantificando i benefici energetici e ambientali.

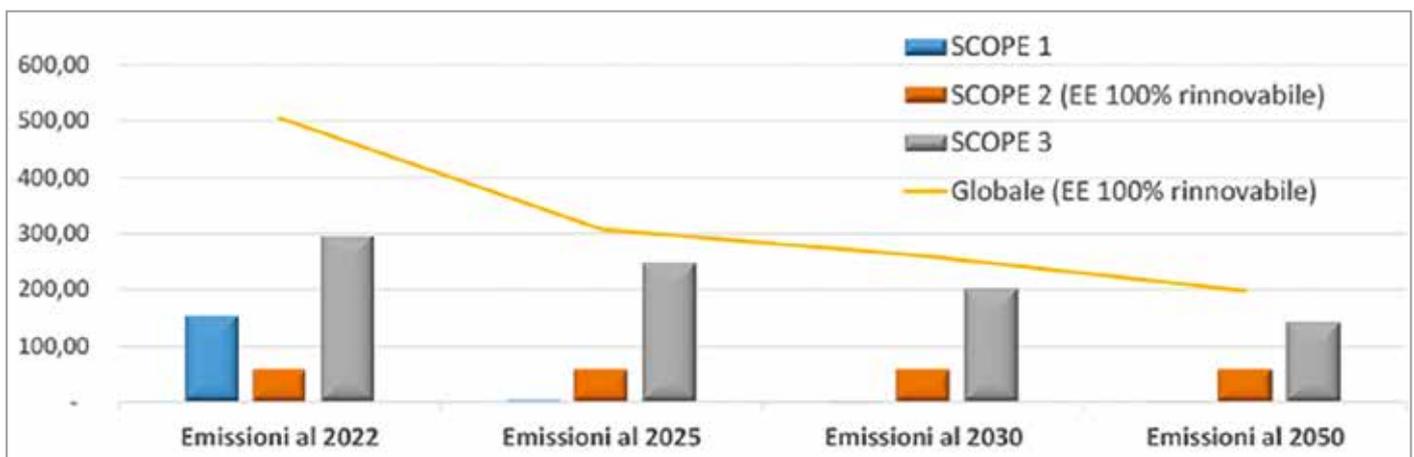
In tale maniera siamo arrivati alla conclusione che è possibile, entro il 2030 arrivare al completo azzeramento, attraverso riduzione e compensazione, delle emissioni dirette denominate di Scope 1 di CO₂ – derivanti dal consumo di combustibile per la climatizzazione ambientale delle filiali e dal consumo di carburante delle auto aziendali. Oltre a ciò, auspichiamo al quasi totale azzeramento delle emissioni indirette, di Scope 2, derivanti dalla generazione di elettricità e di calore importati e consumati dall'organizzazione. In più cercheremo di ridurre quanto più possibile le altre emissioni indirette, di Scope 3, derivanti dai prodotti e servizi utilizzati dall'orga-

nizzazione (in particolare uso della carta da ufficio e consumi di carburante per il pendolarismo).

Abbiamo però compreso, in coerenza con lo spirito di Impatto Zero, che lo sforzo per conseguire questi obiettivi non deve essere solo economico e legato al miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture ma anche di natura culturale. Per questo abbiamo deciso di portare avanti progetti collaterali che possano al contempo aiutarci nel percorso di decarbonizzazione, sensibilizzare i collaboratori della Cassa Rurale e migliorare la qualità del lavoro degli stessi.

Per questo motivo il nostro programma include anche l'incentivo a smart working e videoconferenze per evitare lo spostamento delle persone in occasione di riunioni di lavoro, di formazione, la promozione del car pooling per gli spostamenti necessari, la digitalizzazione dei processi interni per la riduzione dell'uso di carta, stampanti, inchiostri e in generale iniziative di sensibilizzazione e formazione del personale interno e della clientela per favorire e supportare le buone prassi e i comportamenti virtuosi.

L'impegno ora è quello di attuare tutti gli interventi programmati per poter poi affermare, nel 2030, di essere davvero una Cassa Rurale a Impatto Zero. ■



LA PAROLA AI SOCI

UN'INDAGINE PER ANALIZZARE LE PERCEZIONI DEI SOCI RISPETTO ALLA PROPRIA CASSA RURALE

di Silvia Gadotti

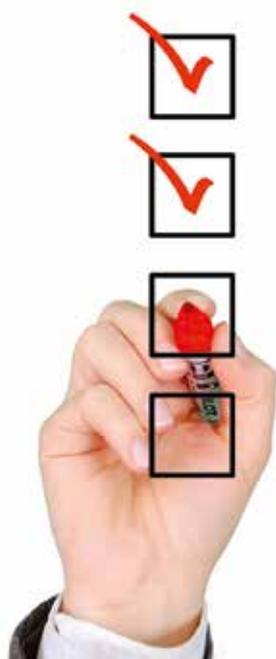
La Cassa Rurale Alta Valsugana ha deciso convintamente di aderire ad un'iniziativa volta ad indagare il sentiment dei propri Soci. Si tratta di un'iniziativa sostenuta dal Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine, in collaborazione e con il supporto scientifico di Euricse, fondazione di ricerca sulle cooperative e le imprese sociali con sede a Trento.

DETTAGLI DELL'INDAGINE

L'indagine si basa sulla raccolta di informazioni direttamente dai Soci che, mediante un questionario online, hanno la possibilità di esprimersi sui diversi aspetti riguardanti il rap-



porto con la Cassa Rurale. A questo scopo i Soci riceveranno dalla Cassa una comunicazione via e-mail, che contiene il link per esprimere proprie opinioni e valutazioni. I Soci avranno dunque la possibilità di esprimere in maniera completamente libera la propria posizione in merito a molteplici aspetti, che spaziano dal rapporto economico-bancario con il proprio Istituto, alla motivazione circa la partecipazione alle assemblee e alle altre occasioni di incontro, fino ad indagare altresì la vicinanza della Cassa alle Comunità e ai Territori serviti, in un'ottica dunque più sociale.



NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO

Il questionario è anonimo e mira così a raccogliere valutazioni sincere da parte dei Soci. Euricse si occuperà dell'analisi dei dati e della stesura di un rapporto e, al fine di tutelare la privacy dei Soci rispondenti, fornirà alla Cassa Rurale esclusivamente risultati aggregati e di sintesi.

Il tempo complessivamente stimato per la compilazione è di 15 minuti. Accedendo al link ricevuto via e-mail, i Soci troveranno diverse tipologie di domande: alcune che prevedono una sola risposta possibile, altre con risposta multipla, altre ancora che inviteranno ad esprimere una valutazione su una scala da 1 a 10, dove 1-2-3 rappresentano punteggi molto bassi (decisamente no), 6 la sufficienza e, a salire, 10 rappresenta il punteggio più elevato (decisamente sì).

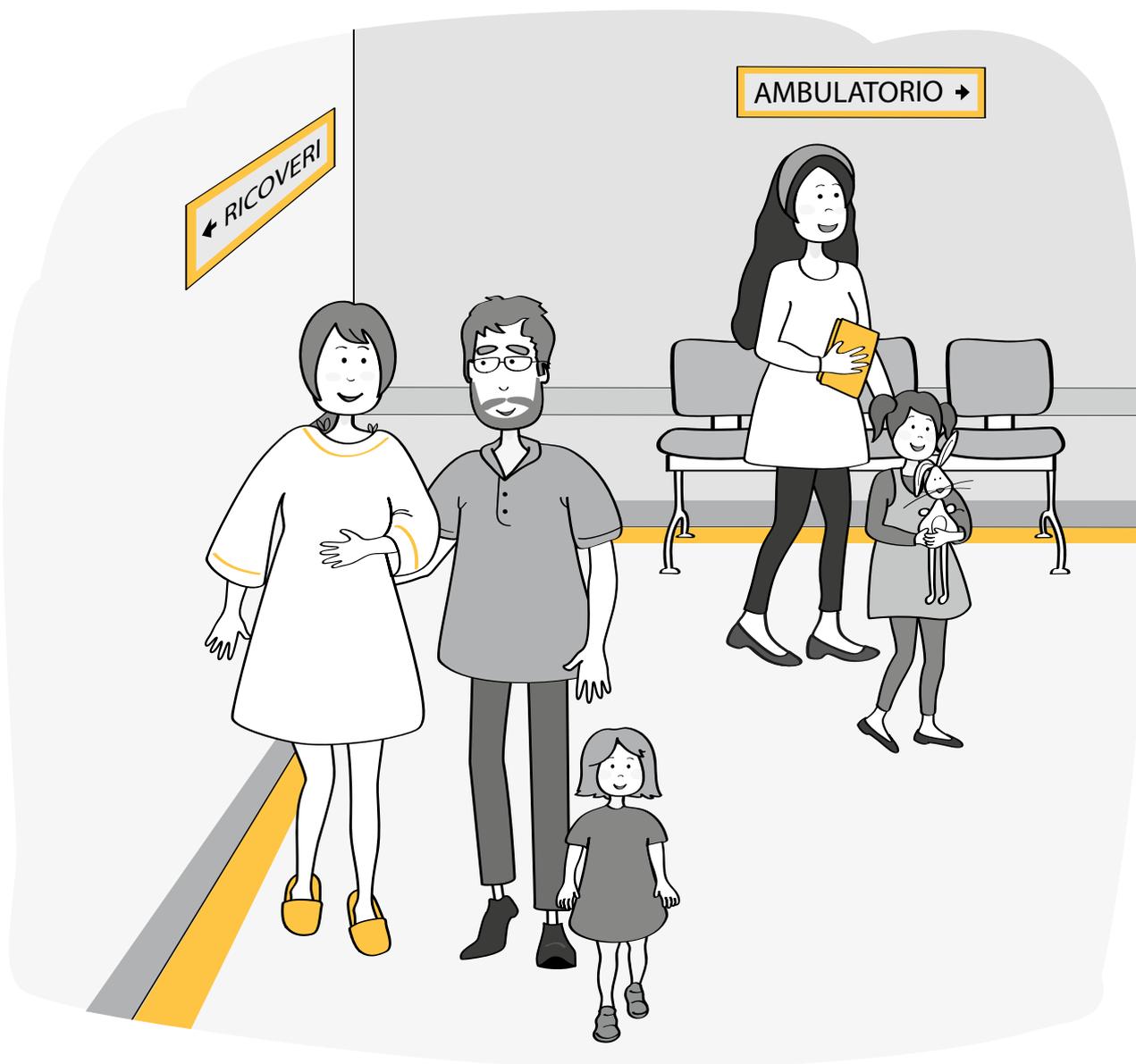
Nel caso di famiglie con più Soci, si incoraggia ciascun membro a compilare il proprio questionario. Informazioni circa la finestra di apertura dell'indagine e la possibilità di esprimere la propria opinione saranno dettagliate nel messaggio recapitato ad ogni Socio via e-mail.

La Cassa Rurale Alta Valsugana ringrazia fin da subito tutti i Soci che aderiranno a questo progetto, che costituisce altresì uno strumento di partecipazione e democrazia. ■

**AVVISO
IMPORTANTE
A SOCIE E SOCI**

ASSICARE

Assicura la tua salute.



Il piano sanitario che si prende cura di te e dei tuoi cari con soluzioni modulabili a sostegno delle tue esigenze.

È un prodotto creato da



Promosso da



In collaborazione con



www.cr-altavalsugana.net

ALTA

CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA.

ALTAMENTE TUA.



**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Un successo, a Pergine, i Campionati Italiani Assoluti di MTB.
La Valsugana si conferma sempre protagonista nel panorama dei grandi eventi.